// Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1898 | Roma — Martedì 20 Dicembre | Numero 293

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi.

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi. . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

*Il Numero **485** della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATO *di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1898-99.*

CAPITOLI		Competenze per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899
Numero	Denominazione	
	TITOLO I.	
	Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	714,855 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	52,000 »
3.	Ministero - Manutenzione, riparazioni ed adattamento dei locali	15,000 »
4.	Ministero - Fitto locali	5,500 »
5.	Spese postali (Spesa d'ordine) . . .	2,500 »
6.	Spese di stampa	13,000 »

7. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . . . . 10,000 »
8. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria) . . . . . . *per memoria*
9. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'Amministrazione dei lavori pubblici e loro famiglie . . . . . . 50,000 »
10. Spese casuali. . . . . 75,000 »

937,855 »

Debito vitalizio.

11. Pensioni ordinarie (Spese fisse) . . . 2,111,000 »
12. Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria) . . . . 30,000 »

2,141,000 »

Spese pei lavori pubblici.

Genio civile.

13. Personale (Spese fisse) . . . . . . 3,272,250 »
14. Aiuti provvisori pel servizio generale (articolo 30 della legge 5 luglio 1882 n. 874) ed assegni mensili e supplementari ad impiegati ed inservienti straordinari in servizio presso l'Amministrazione centrale e gli uffici provinciali . . . . 202,000 »
15. Spese d'ufficio - Indennità fisse (Spese fisse). 128,000 »
16. Provvista e riparazione di mobili ed istrumenti geodetici, restauro ed adattamento dei locali ad uso degli uffici del genio civile (art. 28 della legge 5 luglio 1882, n. 874) . 30,000 »
17. Fitto di locali per uso d'ufficio (Spese fisse). 61,000 »
18. Spese per indennità . . . . . 480,000 »
19. Spese diverse pel genio civile . . . 20,000 »
20. Indennità dipendenti dalle leggi 5 luglio 1882, n. 874 e 15 giugno 1893, n. 294, accordate con decreti ministeriali registrati preventivamente dalla Corte dei conti . . 16,000 »
21. Compensi per maggiori servizi resi dal personale del genio civile e personale straordinario in servizio sia presso l'Amministrazione centrale, sia presso gli uffici provinciali; spesa di copiatura di atti e disegni affidata ad estranei quando non convenga assumere altro personale straordinario. . 14,000 »

4,223,250 »

Strade.

22. Manutenzione di strade e ponti nazionali, sgombro di nevi, di materie franate o trasportate dalle piene; e lavori per impedire interruzioni del transito e per riparare e garantire da danni le strade e i ponti nazionali. . . . . 4,300,000 »
23. Salario ai cantonieri delle strade nazionali. . . . . 1,418,736 »
24. Indennità a diversi comuni per la manutenzione di tronchi di strade nazionali che ne attraversano gli abitati a mente dell'articolo 41 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . . 138,000 »
25. Assegno alla Cassa di mutuo soccorso fra i cantonieri . . . . 10,000 »
26. Concorsi per sistemazione di tronchi di strade nazionali compresi entro gli abitati ai termini dell'articolo 42 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . . 20,000 »
27. Sussidî ai comuni e consorzi per opere pubbliche ai termini dell'articolo 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* . . 50,000 »

5,936,736 »

Tramvie.

28. Spese di sorveglianza sulle tramvie a trazione meccanica . . . . . 12,000 »

Acque.

Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria.

29. Opere idrauliche di 1ª categoria - Manutenzione e riparazione . . . . . 750,000 »
30. Opere idrauliche di 1ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza . . . . 25,000 »
31. Opere idrauliche di 1ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse) . . . . 134,000 »
32. Opere idrauliche di 1ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse) . . . . . 13,000 »
33. Opere idrauliche di 2ª categoria - Manutenzione e riparazione . . . . . 5,000,000 »
34. Opere idrauliche di 2ª categoria - Spese per competenze al personale addetto alla sorveglianza . . . . 80,000 »
35. Opere idrauliche di 2ª categoria - Assegni ai custodi, guardiani e manovratori (Spese fisse) . . . . 909,000 »
36. Opere idrauliche di 2ª categoria - Fitti e canoni (Spese fisse) . . . . . 70,000 »
37. Servizio idrografico fluviale . . . 4,000 »
38. Casuali pel servizio delle opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e di altre categorie per la parte con quelle attinente . . . 250,000 »
39. Spese per competenze al personale idraulico subalterno, dovute a termini e per servizi normali indicati nel regolamento sulla custodia, difesa e guardia dei corsi d'acqua - Assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale straordinario e temporaneo - Sussidî e rimunerazioni . . . 145,000 »

7,380,000 »

Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

40. Opere idrauliche di 3ª categoria - Concorso dello Stato giusta gli articoli 96 e 97 della legge 30 marzo 1893, n. 173 . . . 45,000 »
41. Opere idrauliche di 4ª categoria - Concorso dello Stato giusta l'art. 98 della legge 30 marzo 1893, n. 173 . . . . . . 10,000 »
42. Opere idrauliche di 5ª categoria - Sussidî giusta l'art. 99 della legge 30 marzo 1893, n. 173; e 10ª ed ultima quota di contributo al comune di Verona per i lavori dell'Adige secondo la legge 24 luglio 1887, n. 4805 (articolo 4) . . . . 470,000 »
43. Spese casuali per studi e provvedimenti relativi alle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria e al buon regime dei fiumi e torrenti e per sussidî a minori opere di difesa. . . . . 20,000 »

545,000 »

Bonifiche.

44. Personale di custodia delle bonifiche - Stipendi ed indennità al personale ordinario (Spese fisse)	110,000 »
45. Personale di custodia delle bonifiche - Indennità, sussidî, quote complementari alla massa vestiario ed altre spese analoghe pel personale stesso (Spese variabili) . .	5,000 »
46. Agro romano - Manutenzione delle opere di bonifica eseguite dallo Stato . . .	110,000 »
47. Agro romano - Personale addetto alle macchine idrovore, alla custodia ed alla sorveglianza delle opere di bonifica (Spese fisse)	28,000 »
	253,000 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

48. Manutenzione e riparazione dei porti .	1,675,000 »
49. Escavazione ordinaria dei porti . . .	2,400,000 »
50. Assegni, indennità, competenze diverse e sussidî al personale ordinario e straordinario addetto alla manutenzione, riparazione e alla scavazione ordinaria dei porti .	186,200 »
51. Stipendi ed indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei porti (Spese fisse)	17,000 »
52. Pigioni pel servizio dei porti e dei fari (Spese fisse)	1,500 »
53. Manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	830,000 »
54. Assegni, indennità di trasferte, competenze diverse e sussidî al personale addetto alla manutenzione, riparazione ed illuminazione dei fari e fanali	54,000 »
55. Stipendi e indennità fisse al personale subalterno ordinario pel servizio dei fari (Spese fisse)	330,000 »
56. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe e per conservazione di spiaggie (Art. 321 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F* e art. 39 del testo unico della legge sui porti e fari, approvato con Regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	60,000 »
57. Concorso dello Stato per opere straordinarie nei porti di 4ª classe, della 2ª categoria (Art. 23 del testo unico della leggi sui porti e fari approvato con Regio decreto del 2 aprile 1885, n. 3095)	110,000 »
58. Restauri alle opere marittime danneggiate in contravvenzione alla polizia tecnica dei porti (Spesa d'ordine)	15,000 »
	5,678,700 »

Strade ferrate.

59. Personale di ruolo dell'Ispettorato (Spese fisse).	873,653 »
60. Indennità di trasferimento, di viaggio e di soggiorno al personale di ruolo dell'Ispettorato, ed ai membri del Consiglio delle tariffe (Spese variabili)	90,000 »
61. Spese d'ufficio per l'Amministrazione centrale dell'Ispettorato generale e per gli uffici di circolo dipendenti	21,000 »
62. Quota a carico dello Stato nelle spese per competenze, locali, mobilio, personale ed altre, occorrenti per il Collegio arbitrale istituito a termini dell'articolo 17 della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª . .	7,500 »
63. Spese di stampa	13,000 »
64. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	8,000 »
65. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti al Regio Ispettorato generale delle strade ferrate e loro famiglie . . .	17,000 »
66. Spese casuali.	30,000 »
67. Quota parte, prevista a carico dello Stato italiano, delle spese relative all'Ufficio centrale istituito in Berna a' sensi dell'art. 57 della Convenzione internazionale pel trasporto delle merci in strada ferrata - Legge 15 dicembre 1892 n. 710. (Spesa obbligatoria e d'ordine)	10,000 »
	1,070,153 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

68. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	3,330 »
69. Assegni al personale del genio civile posto in disponibilità a' sensi della legge 22 agosto 1895, n. 547 (Spese fisse)	164,000 »
70. Sopraelevazione di due lati del fabbricato del Ministero dei lavori pubblici . .	80,000 »
	247,330 »

Opere edilizie in Roma.

71. Concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della capitale del Regno - Leggi 14 maggio 1881, n. 209 e 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª (Spesa ripartita) .	2,500,000 »
72. Anticipazione al comune di Roma sulle ultime annualità del concorso dello Stato nelle opere edilizie e di ampliamento della Capitale del Regno, stabilito dalle leggi 14 maggio 1881, n. 209, 20 luglio 1890, n. 6980 (art. 10) e 28 giugno 1892, n. 299 (articolo 3)	1,000,000 »
73. Prosecuzione della via dello Statuto e della via Cavour fino a piazza Venezia (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 3 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	*per memoria*
74. Costruzione del ponte Umberto I e di altro ponte sul Tevere in Roma e dei relativi accessi (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 5 della legge 6 agosto 1893, n. 458)	*per memoria*
75. Costruzione del policlinico Umberto I in Roma (art. 1 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, ed art. 1 della legge 6 agosto 1893, n. 458).	500,000 »
76. Costruzione del nuovo palazzo di giustizia in Roma (art. 2 della legge 20 luglio 1890, n. 6980, serie 3ª, art. 7 della legge 28 giugno 1892, n. 299, ed art. 2 della legge 6 agosto 1893, n. 458, modificata dalla legge 14 gennaio 1897, n. 12)	4,000,000 »
	8,000,000 »

Opere varie.

77. Ampliamento, sistemazione e arredamento della Università di Napoli e degli Istituti dipendenti (Legge 30 luglio 1896, n. 339) .	450,000 »

Spese pei lavori pubblici.

Strade.

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale).

78. Sistemazione del tratto fra la borgata Beguda ed il principio della rampa di accesso al nuovo ponte sul fiume Stura, lungo metri 1361.85, nella strada nazionale n. 31 (Cuneo) . . . . 4,100 »
79. Costruzione di una casa cantoniera doppia presso il ponte Salcetro nel tronco dal miglio 61 al ponte S. Marco della Nazionale n. 54 (Avellino) . . . . 11,000 »
80. Sistemazione e consolidamento di un tratto di m. 229.80 tra le migliare 61.62 nel tronco dal miglio 61 al ponte S. Marco della nazionale n. 54 (Avellino) . . . . . 30,000 »
81. Lavori per la difesa del ponte sul fiume Calore nel tronco da Avellino a Porta di Ferro - nazionale n. 54 (Avellino) . . 19,500 »
82. Sistemazione dell'alveo nella parte a monte del ponte Nerolella e riparazioni al ponte stesso. Tronco dal ponte Nerolella al Cimitero di S. Andrea di Conza - nazionale n. 55 (Avellino). . . . . 15,000 »
83. Costruzione di una casa cantoniera doppia al chilom. 27+438 nella diramazione da Gogna a Montecroce della nazionale n. 1 (Belluno) . . . . 13,900 »
84. Deviazione di un tratto fra le progressive 40959.30 e 41356.54 oltre la frana detta di Fontanelle - nazionale n. 9 (Belluno) . 23,000 »

(*a*).

86. Sistemazione della traversa di Vestone nel tronco da Barghe al Caffaro della nazionale n. 16 (Brescia) . . . . 9,000 »
87. Spostamento di un tratto presso il ponticello n. 33 nel tronco da ponte Zittola a Ponte Ravindola della nazionale n. 51 (Campobasso) . . . . 12,500 »
88. Miglioramento e riparazione di opere d'arte nel tronco del ponticello S. Leonardo al quadrivio di Monteverde della nazionale n. 52 (Campobasso). . . . . . 22,000 »
89. Allacciamento della strada nazionale n. 70 alla stazione ferroviaria di Randazzo (Catania) . . . . 24,000 »
90. Costruzione del tratto di allacciamento della strada nazionale n. 65 alla stazione ferroviaria di Francavilla Angitola (Catanzaro) . 12,800 »
91. Rettifica di un tratto fra il podere di Frassignano e quello di Croce nel tronco dal miglio 32 al confine Forlivese della nazionale n. 42 (Firenze) . . . . . 28,700 »
92. Correzione di due risvolte entro l'abitato del villaggio di Pallerone nel tronco da Aulla al ponte di Soliera della nazionale n. 38 (Massa). . . . . 1,100 »
93. Ricostruzione e costruzione di muri di sostegno misti di controriva, e di opere d'arte nel tronco da Mistretta a S. Stefano di Camastra della nazionale n. 71 (Messina). . 25,500 »
94. Lavori di miglioramento concernenti parapetti, cunette, ecc., nel tronco da Passo Pisciaro a Sella Mandrazzi della nazionale n. 72 (Messina) . . . . 8,000 »
95. Variante a monte del ponticello n. 159, e consolidamento di una frana presso il casotto tra i chilom. 47 e 48 nel tronco da Caltavuturo e Petralia Sottana della nazionale n. 70 (Palermo) . . . . . . 11,400 »
96. Consolidamento del tratto attraversante la frana Campanaro nel tronco Montepecoraro-Monasterace della nazionale n. 66 (Reggio Calabria). . . . . 30,000 »
97. Costruzione della terza briglia nel vallone Incudine nel tronco da Cittanova a Gerace Marina della Nazionale n. 67 (Reggio Calabria) . . . . 7,000 »
98. Consolidamento di un tratto nella località Macchiusa tra le progressive 33+965 e 34+136 nel primo tronco della Nazionale n. 38 (Reggio Emilia) . . . . . 9,400 »
99. Rettifica di un tratto compreso tra le progressive 4849.35 e 5632.15 nel tronco da Contursi al ponte Acqua Nerolella della Nazionale n. 55 (Salerno) . . . . . 22,600 »
100. Ricostruzione in ferro del ponticello sul Rio Reghena lungo la Nazionale n. 6 (Udine). 10,000 »
100 *bis*. Ricostruzione del ponte sul fiume Sentino nella strada Nazionale n. 44 (Perugia). 30,000 »
100 *ter*. Deviazione e difesa del tratto compreso fra i ponticelli nn. 86 e 87 danneggiato per corrosione della scarpata dalle acque del fiume Liri, e ricostruzione del ponticello n. 88 della luce di metri 0.60, lungo la strada Nazionale n. 50 (Aquila) . . . 21,600 »
100 *quater*. Sistemazione e consolidamento di alcune tratte in frana lungo la Nazionale n. 55 (Avellino). . . . . 30,000 »
100 *quinquies*. Opere di consolidamento nella casa cantoniera Labucina, costruzione di una casa cantoniera in contrada Dispensa alla progressiva 9+908, e lavori di consolidamento nei chilometri 6, 7, 8, 11, 12 e 17 del tronco fra Caltanissetta e Benesiti della strada Nazionale n. 73 (Caltanissetta) . . . . 16,600 »
100 *sexies*. Opere di miglioramento delle case cantoniere esistenti nel tronco della barriera Noce a Caltanissetta della nazionale n. 73 (Caltanissetta) . . . . . 7,600 »
100 *septies*. Costruzione di case cantoniere nella località Valle Oscura e Rimpello, opere di miglioramento a quella esistente denominata San Giovanello, ed imbrigliamento del Rivo Rimpello nel tronco Benesiti-Misericordia della strada nazionale n. 73 (Caltanissetta). 15,000 »
100 *octies*. Consolidamento di un tratto della strada nazionale n. 51 presso il ponticello n. 87 (Campobasso) . . . . . . 17,000 »
100 *novies*. Restauro a diverse opere d'arte nel secondo tronco della nazionale n. 53 (Campobasso). . . . . 25,000 »
100 *decies*. Spostamento di un tratto del tronco tra ponte Zittola e ponte Ravindola della nazionale n. 51 presso il ponticello n. 25 (Campobasso) . . . . 14,200 »
100 *undecies*. Costruzione di un ponticello di

(*a*) Il capitolo n. 85 fu soppresso.

metri 0,80 di luce alla progressiva 280, con cunetta in muratura a monte della strada nazionale n. 52 (Foggia) . . . . . 2,550 »

100 *duodecies*. Costruzione di briglie in muratura nel fosso Fontana presso l'abitato di Volturara a difesa di un tratto della strada nazionale n. 52 (Foggia) . . . . . 11,100 »

100 *terdecies*. Costruzione di due briglie nel Vallone canale di Pozzo Nuovo presso Motta Montecorvino, lungo la strada nazionale n. 52 (Foggia) . . . . 12,200 »

100 *quatuordecies*. Ricostruzione del ponte n. 12 sul Rio Mulinello lungo la strada nazionale n. 68 (Trapani) . . . . . 19,000 »

100 *quindecies*. Ricostruzione del ponte sul torrente Buschis e sistemazione dei relativi accessi lungo la strada nazionale n. 5 (Udine) . . . . 7,500 »

579,850 »

Lavori per sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali.

(Spesa dipendente dalla legge 27 giugno 1897 n. 246).

101. Opere di consolidamento della frana denominata Micone, nel tronco da Fornovo al valico appennino della Cisa, lungo la strada nazionale n. 37 (Parma) . . . . . 50,000 »

102. Ricostruzione del ponte sul Rio maggiore, della strada nazionale n. 40 (Bologna) . 29,600 »

103. Deviazione nella località Matecagna fra le progressive chilometriche 32.447 e 33 027.20, della strada nazionale n. 16 del Caffaro (Brescia) . . . . 15,500 »

104. Sistemazione del passaggio provvisorio nella valle del torrente Padrongianus, lungo la strada nazionale n. 75 (Sassari) . . . 16,000 »

105. Sistemazione della strada nazionale n. 39 per ovviare alle frane nella località Archi di Volcascio e Molinetto (Massa) . 56,100 »

106. Costruzione di un ponte sussidiario all'antico ponte Manlio sul torrente Bosso, nella strada nazionale n. 44 (Pesaro) . . . 60,000 »

107. Sistemazione tra il ponte delle Pertiche e l'abitato di Mentoulles della strada nazionale n. 26 (Torino) . . . . . . 26,000 »

108. Consolidamento della frana Canistro fra le opere d'arte n. 202 e 203 nella strada nazionale n. 50 (Aquila) . . . . . 50,000 »

109. Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle opere di sistemazione e miglioramento di strade e ponti nazionali . 18,200 »

321,400 »

Lavori per la costruzione di strade e ponti nazionali.

(Spese dipendenti da leggi speciali).

110. Trasporto della nazionale del Tonale alla traversata di Pontagna (Brescia) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 6).

111. Ponte sul Flumendosa per la nazionale Orientale (Cagliari) . . . . 316,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 8).

112. Sistemazione di frane lungo la strada nazionale Appulo-Sannitica (Campobasso) . 90,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 10).

113. Opere di consolidamento nei tratti 3° e 4° della strada nazionale Termini-Taormina (Catania) . . . . 60,000 »
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco II n. 14).

114. Rettificazioni e sistemazioni per le strade nazionali del Piccolo e Grande San Bernardo (Torino) . . . . 60,000 »
(Legge 23 luglio 1881, n. 333. Elenco II, n. 33).

115. Diramazione della strada n. 58 da Villa Santina per Ampezzo-Lorenzago ed Auronzo, al Monte Mesurino (Belluno) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 59).

Lavori per la costruzione di strade provinciali sovvenute dallo Stato.

116. Strada provinciale di 2ª serie da Belvedere per Sant'Agata e Lungro alle Saline di Lungro (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 8).

117. Strada provinciale di 2ª serie dalla nazionale fra Cosenza e San Giovanni in Fiore per Longobucco e Rossano (Cosenza) . . *per memoria*
(Legge 27 giugno 1869 n. 5147. Strada n. 9).

118. Strada da un punto della nazionale n. 57, presso Soveria Mannelli alla nazionale n. 61 presso Santa Severina (Catanzaro) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 7).

119. Strada da San Giovanni in Fiore a Cariati (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 8).

120. Strada da Petrella per Palata alla ferrovia (Campobasso) . . . . 120,000 »
(Leggo 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 13).

121. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Roccasicura e Cerro (Campobasso) . . . . 220,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 15).

122. Strada lungo la valle del Trigno, dalla foce a Trivento, e suo prolungamento all'incontro della nazionale della Ravindola presso Castellone, per Forlì, Raccasicura e Cerro (Chieti) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 15).

123. Strada da Rocca Imperiale allo Spirito Santo di Civita (Cosenza) . . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875, n. 2521. Strada n. 29).

124. Strada da Santa Lucia nel Cicolano per la Valle del Salto a Rieti, e diramazione da Santa Lucia pei Prati di Castiglione, la Sella di Acquafredda-Tornimparte, Civita Tommaso e Preturo alla nazionale Aquila-Teramo (Aquila) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 48).

125. Strada da Capo d'Orlando per Santa Domenica a Randazzo (Messina) . . . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 53).

126. Strada da Sant'Agata all'incontro della nazionale Termini-Taormina (Messina) . . *per memoria*
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 54).

127. Strada da Rotonda per Viggianello alla nazionale del Sinni presso Favale (Potenza) . 96,000 »
(Legge 30 maggio 1875 n. 2521. Strada n. 55).

128. Strada da Sarsina per la valle del Savio a Bagno di Romagna e da Bagno di Romagna a Pieve Santo Stefano (Arezzo) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III, n. 23).

129. Strada dal ponte Morgia Schiavoni sulla Frentana pei tenimenti di Castellino e Ripa Bottoni alla nazionale Sannitica presso Centocelle (Campobasso) . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 71).

130. Strada dalla provinciale Garibaldi al Piano di Salcito pei pressi di Lucito, Castel Bottaccio e Lupara a Larino, e per Ururi al confine della Capitanata verso Serracapriola, colle diramazioni per Montagano, per Guardialfiera, Casacalenda e Colletorto alla Capitanata (Campobasso) . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 73).

131. Diramazione della strada provinciale 73 per Bagnoli, Civitanova del Sannio alla strada provinciale Aquilonia nei pressi di Pescolanciano (Campobasso) . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 74).

132. Strada dal ponte dei 25 archi sul Volturno per Monteroduni, Longano alla nazionale del Pentri (Campobasso) . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 75).

133. Strada dalla provinciale Cerrosecco in Bonefro per Santa Croce di Magliano alla Capitanata (Campobasso) . . . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 79).

134. Completamento della strada di comunicazione diretta, fra i circondari di Frosinone e Gaeta, pei tenimenti di Vallecorsa e Lenola (Caserta) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 81).

135 Strada da Cosenza per Aprigliano ed Acqua del Prete alla provinciale Coraci e nazionale Silana presso Acqua del Corvo, con diramazione da Aprigliano a Piau del Lago (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 111).

136. Strada dalla Marina di Fuscaldo alla nazionale delle Calabrie per la stazione e la strada provinciale costruita per Bisignano (Cosenza). *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 112).

137. Strada litoranea Tirrena da Sapri al confine di Catanzaro (Cosenza) . . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 118).

138. Strada dalla stazione di Cammarata a Santo Stefano Quisquina (Girgenti) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 174).

139. Prolungamento della strada Brienza-Montemurro fino all'incontro della Potenza-Sant'Arcangelo verso Armento (Potenza) . . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 214).

140. Linea litoranea fra la Marina di Castellabate e quella di Casalicchio (Salerno) . . *per memoria*
(Legge 23 luglio 1881 n. 333. Elenco III n. 226).

141. Sussidio dello Stato per le strade di 3ª serie in dipendenza delle leggi 27 giugno 1869 n. 5147 e 30 maggio 1875 n. 2521 . . *per memoria*

142. Concorso dello Stato per le strade provinciali di 1ª e 2ª serie di cui nelle leggi 27 giugno 1869 n. 5147 e 30 maggio 1875 n. 2521, e per le strade di cui nell'Elenco III della legge 23 luglio 1881 n. 333, che si costruiscono dalle provincie direttamente . . 1,500,000 »

143. Casuali per lavori stradali di cui nelle leggi 30 marzo 1862 n. 517, 27 luglio 1862 n. 729, 27 giugno 1869 n. 5147, 30 maggio 1875 n. 2521, 23 luglio 1881 n. 333 (Elenco II) e 9 luglio 1883 n. 1506 . . . . . . 150,000 »

144. Casuali per lavori stradali di cui nella legge 23 luglio 1881 n. 333 (Elenco III) . . 110,000 »

145. Assegni fissi mensili al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . . *per memoria*

146. Indennità di trasferte al personale del Genio civile addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. . . . . . . 81,000 »

147. Assegni mensili al personale straordinario addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888. . . . . 77,000 »

148. Indennità di trasferte e competenze diverse variabili e sussidi al personale straordinario addetto al servizio delle costruzioni stradali dipendenti dalle varie leggi emanate dal 1862 al 1888 . . . . 21,000 »

2,901,000 »

149. Spese di stampa ed eventuali per le relazioni sui servizi stradali . . . . 2,000 »

Sussidi per le strade comunali obbligatorie.

150. Sussidi ai comuni per la costruzione di strade comunali obbligatorie (Leggi 30 agosto 1868 n. 4613, 12 giugno 1892 n. 267 e 19 luglio 1894, n. 338) . . . . 1,498,500 »

151. Spese di stampa ed eventuali per il servizio delle strade comunali obbligatorie . . 1,500 »

1,500,000 »

Acque.

Sistemazione dei principali fiumi veneti (Legge 24 luglio 1887, n. 4805). Completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno ed influenti, Gorzone, Brenta, Bacchiglione, Aterno e Sagittario (Legge 6 agosto 1893, n. 455, e sistemazione del

fiume Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936) (Spese ripartite).

152. Sistemazione dei principali fiumi veneti riconosciuta necessaria dopo i disatri causati dalle piene del 1882 (Legge 24 luglio 1887, n. 4805) . . . . 400,000 »

153. Personale addetto ai lavori per la sistemazione dei principali fiumi veneti dipendenti dalla legge 24 luglio 1887, n. 4805 – Indennità fisse mensili e di trasferte al personale del genio civile; assegni, indennità di trasferte e competenze diverse al personale di sorveglianza e straordinario . . . . 10,000 »

154. Completamento della sistemazione del fiume Reno e suoi influenti indicato al numero 1 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 . . . . 810,000 »

155. Completamento della sistemazione dei fiumi Gorzone, Brenta e Bacchiglione indicato al n. 2 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 . . . . . . 680,000 »

156. Completamento della sistemazione dei fiumi Aterno e Sagittario indicato al numero 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 . . . . 200,000 »

157. Personale addetto ai lavori di completamento delle sistemazioni dei fiumi: Reno e suoi influenti, Gorzone, Brenta e Bacchiglione, Aterno e Sagittario, indicati ai numeri 1, 2 e 3 della tabella annessa alla legge 6 agosto 1893, n. 455 – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del Genio civile . . . 50,000 »

158. Quota a carico dello Stato nella spesa pei lavori di sistemazione del Tevere (Legge 2 luglio 1890, n. 6936) . . . . . . 400,000 »

159. Personale addetto ai lavori di sistemazione del Tevere dipendenti dalla legge 2 luglio 1890, n. 6936 – Assegni, trasferte e competenze diverse al personale ordinario e straordinario del genio civile . . . . 37,500 »

2,587,500 »

Spese comuni ad acque e strade.

160. Concorsi e sussidî ad opere stradali ed idrauliche provinciali, comunali e consortili distrutte o danneggiate dalle piene dell'autunno 1889 e dalle piene ed alluvioni del 1896 (leggi 20 luglio 1890, n. 7018, 30 dicembre 1892, n. 734, e 21 gennaio 1897, n. 30) (Spesa ripartita) . . . . 450,000 »

Bonifiche.

Bonificazioni dipendenti da antichi editti.

161. Lago di Bientina . . . . 41,000 »
162. Stagni di Vada e Collemezzano . . . 6,000 »
163. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli . 760,000 »
164. Paludi di Napoli, Volla e contorni . . 31,000 »
165. Torrenti di Somma e Vesuvio . . . 120,000 »
166. Torrente di Nola . . . . . . 60,000 »
167. Regi Lagni . . . . 80,000 »
168. Bacino Nocerino . . . . . . 100,000 »
169. Agro Sarnese. . . . . 90,000 »
170. Bacino del Sele . . . . 100,000 »
171. Vallo di Diano . . . . 150,000 »
172. Piana di Fondi a Monte San Biagio . . 100,000 »
173. Lago Salpi . . . . 200,000 »
174. Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto . . . . 8,600 »
175. Agro Brindisino . . . . . . 4,000 »
176. Bonificazioni Pontine – Concorso dello Stato al quarto della spesa . . . . » 30,000 »
177. Bonificamento delle valli grandi veronesi ed ostigliesi – Concorso dello Stato al decimo della spesa . . . . . . » 500 »

Nuovi lavori di bonificazioni – Leggi 23 luglio 1881, n. 333, 30 dicembre 1888, n. 5879, e 30 dicembre 1892, n. 734 (Spese ripartite).

178. Maremme Toscane . . . . . » 600,000 »
179. Bientina. . . . . » 390,000 »
180. Burana . . . . » *per memoria*
181. Agro Romano . . . . . . » *per memoria*
182. Orbetello . . . . » *per memoria*
183. Macchia della Tavola – Valle del Crati » 200,000 »
184. Paludi Lisimelie . . . . . . » 40,600 »
185. Paludi di Mondello . . . . . . *per memoria*
186. Paludi di Policastro . . . . . . 15,000 »
187. Marina di Catanzaro . . . . . . *per memoria*
188. Lago di Acquafondata . . . . . 5,000 »
189. Agro Telesino . . . . 5,000 »
190. Valle di Cervaro e Candelaro . . . 252,430 »
191. Sussidî e concorsi per bonifiche, giusta il n. 15 della tabella *D* annessa alla legge 23 luglio 1881, n. 333 . . . . . . 7,000 »

Nuove bonifiche – Leggi 25 giugno 1882, n. 869, 4 luglio 1886, n. 3962, 6 agosto 1893, n. 463, 8 agosto 1895, n. 518 e 2 agosto 1897, n. 382.

192. Nuove bonifiche a senso della legge 25 giugno 1882, n. 869 (serie 3ª) . . . . *per memoria*
193. Padule dell'Alberese (legge 8 agosto 1895, n. 518) . . . . 360,000 »
194. Nuove bonifiche a senso delle leggi 4 luglio 1886, n. 3962, (serie 3ª) e 6 agosto 1893, n. 463 825,000 »
195. Opere di correzione del corsi d'acqua nell'isola di Sardegna. (Legge 2 agosto 1897, n. 382) . . . . 227,500 »
196. Opere di bonificazione nell'isola di Sardegna. (Legge 2 agosto 1897, n. 382) . . 95,000 »
197. Concorso dello Stato alle opere della bonificazione interprovinciale di Burana concesse al relativo consorzio con la legge 30 dicembre 1892, n. 736, (5ª annualità) . » 522,000 »
198. Studî relativi a bonifiche nuove, a senso delle leggi 25 giugno 1882, n. 869, 4 luglio 1886, n. 3962, (serie 3ª) e 6 agosto 1893, n. 463 . . . . » 23,000 »

Spese generali per le bonifiche.

199. Spese casuali ed eventuali, sussidî a minori opere di bonifica . . . . . » 10,000 »
200. Personale del Genio civile e personale straordinario – Indennità fisse e di trasferta e retribuzioni . . . . » 292,470 »

5,751,100 »

Porti, spiaggie, fari e fanali.

Nuovi lavori portuali autorizzati con la legge 23 luglio 1881, n. 333, serie 3ª; e nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova, giusta la legge 2 agosto 1897, n. 349 (Spese ripartite).

PORTI DI 1ª CLASSE.

201. Nuove opere urgenti nel porto e nelle stazioni ferroviarie di Genova	990,000 »
202. Opere portuali diverse, scavi eccezionali e costruzioni di nuovi fari e segnali	200,000 »

Costruzione di nuove opere marittime e lacuali autorizzate colla legge 14 luglio 1889, n. 2680, (serie 3ª) (Spese ripartite).

PORTI DI 1ª CATEGORIA.

203. Porto di Napoli – Prolungamento del molo S. Vincenzo – Arredamento e sistemazione di banchine	350,000 »
204. Porto di Porto Maurizio – Prolungamento del molo di ponente	12,000 »
205. Porto di Spezia – Ampliamento del porto mercantile	151,875 »
206. Porto di Venezia – Costruzione di un bacino di carenaggio e dei varî tratti di banchine	340,000 »
207. Porto di Chioggia – Costruzione di una darsena e di nuovi approdi	100,000 »
208. Porto di Reggio-Calabria – Ampliamento del porto e sistemazione di banchine	80,000 »
209. Porto di Santa Venere – Prolungamento del molo di difesa	20,000 »
210. Porto di Taranto – Ampliamento del porto commerciale	150,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA - 1ª CLASSE.

211. Porto di Brindisi – Costruzione di nuove banchine ed escavazione straordinaria	69,000 »
212. Porto di Civitavecchia – Ampliamento e sistemazione generale del porto	50,000 »
213. Porto di Napoli – Costruzione di bacini di carenaggio	500,000 »
214. Porto di Livorno – Ampliamento della darsena e costruzione di banchine	50,000 »
215. Porto di Messina – Ricostruzione delle vecchie banchine	68,000 »
216. Porto di Cagliari – Costruzione di una diga ad occidente del porto	30,000 »
217. Porto di Catania – Completamento del nuovo porto	50,000 »
218. Porto di Savona – Costruzione di un molo in ampliamento del porto ed opere accessorie	200,000 »
219. Porto di Palermo – Sistemazione del porto e bacini di carenaggio	500,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE, 1ª SERIE.

220. Porto di Bari – Costruzione di un pennello e costruzione di un piazzale	110,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA – 2ª CLASSE, 2ª SERIE

221. Porto di Porto Torres – Lavori di completamento	20,000 »
222. Porto di Bosa – Ricostruzione parziale del muraglione di difesa e rifiorimento della scogliera	*per memoria*
223. Porto di Rimini – Prolungamento dei moli	31,000 »
224. Porto di Molfettà – Prolungamento del molo foraneo	50,000 »
225. Porto di Castellammare di Stabia – Prolungamento del molo foraneo ed opere accessorie	*per memoria*
226. Porto di Salerno – Prolungamento della scogliera di levante	70,000 »

PORTI DI 2ª CATEGORIA - 3ª CLASSE.

227. Porto di Pesaro – Riattamento del vecchio pórto e del nuovo	50,000 »
228. Porto di Cesenatico – Prolungamento delle palafitte ed altre opere	20,500 »
229. Porto di Amalfi – Prolungamento dell'esistente molo	50,000 »
230. Costruzione di nuovi fari e fanali	70,000 »
231. Imprevisti a termini della precitata legge 14 luglio 1889, n. 6280	63,125 »

Spese non superiori a lire 30,000 inscritte in bilancio in virtù dell'art. 34 della legge di contabilità generale.

Porti e Fari.

232. Aumenti e miglioramenti delle grue e degli ormeggi e tonneggi	29,000 »
233. Urgenti lavori eventuali	29,000 »
234. Rinnovazioni di apparecchi, ampliamento della illuminazione sulle calate dei porti e forniture diverse	29,000 »
235. Porto di Venezia – Rivestimento del deposito di fango e della sacca del siluripedio alle Vignole	12,000 »
236. Porto di San Remo – Prolungamento del molo settentrionale	19,000 »
237. Porto di Pesaro – Riparazioni straordinarie alla sponda destra	23,000 »
238. Porto di Gaeta – Riparazioni straordinarie al molo di difesa	23,000 »
239. Porto di Torre Annunziata – Rifiorimento scogliera	28,000 »
240. Porto di Amalfi – Salpamento di massi naturali	28,000 »
241. Porto di Milazzo – Rafforzamento di opere d'arte	29,000 »
242. Porto di Castellammare del Golfo – Prolungamento del piazzale sino all'incontro della spiaggia	13,000 »
243. Ampliamento e sistemazione di fabbricati, costruzione e miglioramento di vie di accesso ai fari ed altri lavori diversi	29,000 »

Spese generali pei porti e pei fari.

244. Assegni, trasferte, competenze diverse e sussidi al personale ordinario e straordinario in servizio delle nuove opere marittime	80,000 »
	4,816,500 »

Strade ferrate.

245. Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi (Spese fisse)	500 »
246. Assegni al personale straordinario ed avventizio presso l'amministrazione centrale, gli uffici di circolo e di riscontro dell'Ispettorato in aiuto al personale di ruolo per funzioni riguardanti l'esercizio delle strade ferrate	410,000 »
247. Indennità di trasferte al personale dello Ispettorato per la sorveglianza di lavori di ferrovie concesse all'industria privata ed al personale ordinario e straordinario in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo	40,000 »
248. Indennità di tramutamento di reggenza, di collaborazione e diverse al personale ordinario e straordinario dell'Ispettorato	12,000 »
249. Compensi e rimunerazioni al personale dell'Ispettorato ed a quello ordinario, straordinario ed avventizio in aiuto al personale di ruolo dell'Ispettorato medesimo	55,000 »
250. Spese giudiziali e di stampa in dipendenza di questioni ferroviarie (Spesa obbligatoria)	10,000 »

251. Compenso per danni ed interessi che eventualmente risultassero dovuti alla Società concessionaria della ferrovia da Torre Beretti al Gravellone presso Pavia, in dipendenza della causa vertente fra essa e l'Amministrazione dei lavori pubblici per la cessione dell'esercizio di detta ferrovia fatta dal Governo alla Società delle ferrovie meridionali (Spesa obbligatoria) . . . . . *per memoria*

252. Opere in conto capitale sulle ferrovie dello Stato esercitate dalla Società Veneta di imprese e costruzioni pubbliche (Legge 12 luglio 1896, n. 299, art. 21, contratto 29 agosto 1896) . . . . 15,000 »

542,500 »

CATEGORIA SECONDA. — Spese di costruzione di strade ferrate.

(Spesa ripartita colla legge 27 giugno 1897, n. 228).

253. Spese pel compimento e saldo dei lavori relativi alle diciannove linee complementari contemplate dalla legge 24 luglio 1887, numero 4785	1,000,000 »
254. Linea Roma-Solmona	*per memoria*
255. Id. Faenza-Firenze	*per memoria*
256. Id. Eboli-Reggio	*per memoria*
257. Id. Parma-Spezia	*per memoria*
258. Id. Gozzano-Domodossola	*per memoria*
259. Id. Cuneo-Ventimiglia	*per memoria*
260. Id. Benevento-Avellino	*per memoria*
261. Id. Taranto-Brindisi	*per memoria*
262. Id. Messina-Patti-Cerda	*per memoria*
263. Id. Lucca-Viareggio	*per memoria*
264. Id. Foggia-Lucera	*per memoria*
265. Id. Valsavoia-Caltagirone . . .	*per memoria*
266. Id. Macerata-Civitanova . . .	*per memoria*
267. Id. Sant'Arcangelo-Urbino-Fabriano .	671,000 »
268. Ampliamento e lavori nelle stazioni d'innesto delle linee complementari in quelle della rete principale	1,892,000 »
269. Materiale metallico di armamento per i tronchi concessi alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo colla legge 2 luglio 1896, n. 269	590,000 »
270. Aumenti e migliorie del materiale rotabile e d'esercizio della rete principale, in relazione ai bisogni della rete complementare .	770,103 »
271. Quota di concorso dello Stato nella costruzione di strade ferrate di 4ª categoria, concesse all'industria privata	6,712,880 »
272. Rimborso ai corpi morali delle anticipazioni dai medesimi fatte delle quote a carico dello Stato per la costruzione delle linee complementari. (Art. 5 della legge 29 luglio 1879, n. 5002, serie 2ª, ed art. 18, alinea 5, della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª).	100,000 »
273. Spese pel personale temporaneamente addetto al servizio delle costruzioni ferroviarie, relative indennità e sussidi continuativi ed eventuali al personale stesso in servizio e licenziato	686,543 »
274. Spese d'ufficio	133,000 »
275. Alle Società esercenti in rimborso di spese per lavori, prestazioni e somministrazioni diverse alle Direzioni tecniche governative, per spese di studio di progetti e per corrispettivo di spese generali di direzione dei lavori eseguiti a norma dell'art. 81 del capitolato d'esercizio.	*per memoria*
276. Somma di riserva per aumenti di liquidazioni, per transazioni di vertenze, per interessi, o per altre maggiori spese impreviste relative alle linee e titoli di spesa che precedono, non che per ogni altra spesa dipendente da contestazioni relative all'azienda ferroviaria	1,180,457 »
277. Annualità alle Società delle ferrovie Meridionali e del Mediterraneo per costruzione dei tronchi concessi colle Convenzioni approvate dalla legge 2 luglio 1896, n. 269 .	5,000,000 »
	18,645,983 »

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali

— *Anticipazioni a provincie e comuni.*

278. Anticipazione della quota spettante alla provincia di Roma sulla spesa dei lavori per la sistemazione del Tevere - Legge 2 luglio 1890, n. 6936 (Spesa ripartita) . . 62,500 »

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

279. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative . 401,928 92

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.

Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	937,855 »
Debito vitalizio . . .	2,141,000 »
Spese pei lavori pubblici:	
Genio civile	4,223,250 »
Strade	5,936,736 »
Tramvie	12,000 »
Acque:	
Opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria . .	7,380,000 »
Opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria .	545,000 »
Bonifiche	253,000 »
Porti, spiaggie, fari e fanali. . . .	5,678,700 »
	24,028,686 »
Strade ferrate	1,070,153 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	28,177,694 »

TITOLO II.

Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	247,330 »
Opere edilizie in Roma	8,000,000 »
Opere varie	450,000 »
Spese pei lavori pubblici:	
Strade:	
Lavori di sistemazione non superiori a lire 30,000	579,850 »
Lavori per sistemazione e miglioramento .	321,400 »
Costruzioni	2,901,000 »
Spese di stampa ed eventuali . . .	2,000 »
Sussidî per le strade comunali obbligatorie	1,500,000 »

Acque	2,587,500 »
Spese comuni ad acque e strade	450,000 »
Bonifiche	5,751,100 »
Porti, spiaggie, fari e fanali	4,816,500 »
	18,909,350 »
Strade ferrate	512,500 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	28,140,180 »
CATEGORIA SECONDA. — SPESE DI COSTRUZIONE DI STRADE FERRATE	18,645,983 »
CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI	62,500 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria	46,857,663 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	75,035,357 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO	401,928 92

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	56,326,874 »
Categoria II. — Costruzione di strade ferrate (Parte straordinaria)	18,645,983 »
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	62,500 »
Totale spese reali	75,035,357 »
Categoria IV. — Partite di giro	401,928 92
Totale generale	75,437,285 92

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
VACCHELLI.

Il Numero 486 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1898-99.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899
	TITOLO I. Spesa ordinaria.	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	2,020,600 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	82,500 »
3.	Spese postali (Spesa d'ordine)	7,940 »
4.	Spese di stampa	13,300 »
5.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	44,500 »
6.	Residui passivi eliminati a senso dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
7.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione della guerra e loro famiglie	150,000 »
8.	Spese casuali	92,000 »
		2,410,840 »
	Debito vitalizio.	
9.	Pensioni ordinarie	34,836,000 »
10.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	38,000 »
		34,874,000 »
	Spese per l'esercito.	
11.	Stati maggiori e ispettorati	3,878,500 »
12.	Corpi di fanteria	64,764,000 »
13.	Corpi di cavalleria	12,269,900 »
14.	Armi e servizi di artiglieria e genio	23,170,300 »
15.	Carabinieri Reali	26,616,800 »
16.	Corpo invalidi e veterani	180,600 »
17.	Corpo e servizio sanitario	4,776,900 »
18.	Corpo del commissariato, compagnie di sussistenza e personali contabili pei servizi amministrativi	2,649,500 »
19.	Scuole militari	2,522,900 »
20.	Quota spesa mantenimento degli allievi delle scuole militari corrispondente alla retta a loro carico da versarsi all'erario (Spesa d'ordine)	340,000 »
21.	Compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena	1,022,200 »
22.	Personale dell'istituto geografico militare	392,900 »
23.	Personale della giustizia militare	395,900 »
24.	Assegni agli ufficiali in aspettativa, in disponibilità od in posizione ausiliaria. (Spese fisse)	860,000 »
25.	Indennità di viaggio	3,394,000 »
26.	Vestiario e corredo alle truppe. Materiali vari di equipaggiamento e spese dei magaz-	

zini centrali. Rinnovazione o manutenzione di bandiere	17,220,300 »
27. Pane alle truppe, rifornimento di viveri di riserva ai corpi di truppa	14,337,700 »
28. Foraggi ai cavalli dell'esercito	16,659,600 »
29. Casermaggio per le truppe, retribuzioni ai comuni per alloggi militari ed arredi di alloggi e di uffici militari e trasporti vari	4,322,400 »
30. Manutenzione dei materiali vari di mobilitazione, studi ed esperienze relative, spedizione e riproduzione di documenti di mobilitazione, acquisto di campioni e modelli o premi di incoraggiamento per nuove invenzioni	87,000 »
31. Rimonta e spese dei depositi d'allevamento cavalli	4,622,000 »
32. Materiale e stabilimenti d'artiglieria	6,686,500 »
33. Materiale e lavori del genio militare	6,200,200 »
34. Fitti d'immobili ad uso militare e canoni d'acqua (Spese fisse)	940,000 »
35. Spese per l'istituto geografico militare, per le biblioteche militari, per le pubblicazioni militari periodiche ed altre	202,600 »
36. Spese di giustizia penale militare (Spesa obbligatoria)	27,000 »
37. Spese per l'ordine militare di Savoia o per altri ordini cavallereschi (Spese fisse)	110,500 »
38. Rimborsi per trasferte ed incarichi speciali	112,000 »
39. Materiale sanitario	387,700 »
40. Premi periodici agli ufficiali e sotto ufficiali del genio in dipendenza del legato Henry di cui fu autorizzata l'accettazione col R. decreto 27 ottobre 1883, n. 1699 (Spesa d'ordine)	1,260 »
41. Tiro a segno nazionale (Legge 2 luglio 1882, n. 883)	600,000 »
	219,751,160 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.

42. Assegni ad impiegati civili in disponibilità (Spese fisse)	16,300 »
42 *bis*. Assegni ad impiegati civili in soprannumero	3,700 »
42 *ter*. Sussidii alle famiglie bisognose di militari richiamati sotto le armi	200,000 »
	220,000 »

Spese per l'esercito.

42 *quater*. Spese per l'invio di truppe in Oriente	600,000 »
43. Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari (Spesa ripartita)	200,000 »
44. Fabbricazione di fucili e moschetti, relativo munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti (Spesa ripartita)	2,500,000 »
45. Carta topografica generale d'Italia (Spesa ripartita)	68,000 »
46. Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi (Spesa ripartita)	400,000 »
	3,768,000 »

Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato.

47. Fabbricazione di artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi (Spesa ripartita)	500,000 »
48. Lavori, strade, ferrovie ed opere militari (Spesa ripartita)	300,000 »
49. Lavori a difesa delle coste (Spesa ripartita)	800,000 »
50. Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato (Spesa ripartita)	1,800,000 »
51. Fortificazioni di Roma e Capua (Spesa ripartita)	400,000 »
52. Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto (Spesa ripartita)	1,200,000 »
53. Acquisto di materiale d'artiglieria da campagna e relativo trasporto (Spesa ripartita)	5,500,000 »
54. Liquidazione delle spese inerenti alle opere d'interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo	150,000 »
55. Diga attraverso il golfo della Spezia ed opere di fortificazioni a difesa marittima e terrestre del golfo stesso	*per memoria*
56. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, impianto e riordinamento di poligoni e piazze d'armi	1,600,000 »
57. Dotazione di casermaggio per la truppa	600,000 »
	12,850,000 »

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

58. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	6,328,282 76

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria.

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	2,410,840 »
Debito vitalizio	34,874,000 »
Spese per l'esercito	219,751,160 »
Totale della categoria I della parte ordinaria	257,036,000 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali	220,000 »
Spese per l'esercito	3,768,000 »
Spese per fortificazioni ed opere a difesa dello Stato	12,850,000 »
Totale della categoria I della parte straordinaria	16,838,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	273,874,000 »
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro	6,328,282 76

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	273,874,000 »
Categoria IV. — Partite di giro	6,328,282 76
Totale generale	280,202,282 76

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
Vacchelli.

Il Numero 487 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene la seguente legge:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 18 dicembre 1898.

UMBERTO.

VACCHELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* C. FINOCCHIARO-APRILE.

STATO *di previsione della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario 1898-99.*

Numero	CAPITOLI — Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899
	TITOLO I. — Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	747,950 »
2.	Ministero - Spese d'ufficio	65,000 »
3.	Consiglio superiore di marina - Comitato per i disegni delle navi - Ufficio di revisione (Spese fisse)	44,050 »
4.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	10,000 »
5.	Spese postali (Spesa d'ordine)	12,000 »
6.	Spese di stampa	79,000 »
7.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	27,000 »
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
9.	Sussidi ad impiegati invalidi, già appartenenti all'amministrazione e loro famiglie	60,000 »
10.	Spese casuali	40,000 »
		1,085,000 »
	Debito vitalizio.	
11.	Pensioni ordinarie	4,914,000 »
12.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari approvato col Regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	15,000 »
		4,929,000 »
	Spese per la marina mercantile.	
13.	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,131,174 »
14.	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	62,120 »
15.	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	15,000 »
16.	Spese varie della marina mercantile	100,000 »
17.	Sussidi ad istituti della marina mercantile	218,572 »
18.	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	35,000 »
19.	Compensi di costruzione e premi di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª), 23 luglio 1896, n. 318 - Spese di visite e perizie per la esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria)	4,888,000 »
		6,449,866 »
	Spese per la marina militare.	
20.	Navi in armamento, in riserva ed in disponibilità	5,570,000 »
21.	Stato maggiore generale della Regia marina	3,269,700 »
22.	Corpo del genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti)	1,295,148 »
23.	Corpo di commissariato militare marittimo	908,400 »
24.	Corpo sanitario militare marittimo	668,510 »
25.	Corpo Reale equipaggi - Competenze ordinarie	12,100,000 »
26.	Corpo Reale equipaggi - Premi e gratificazioni di rafferma, assegni alle masse individuali dei raffermati (Spesa obbligatoria)	932,550 »
27.	Ufficiali in posizione ausiliaria	85,000 »
28.	Personale civile tecnico	1,344,300 »
29.	Personale contabile, commessi, scrivani locali e guardiani di magazzino	1,415,000 »
30.	Carabinieri Reali	295,000 »
31.	Servizio semaforico - Personale, spese di ufficio e pigioni (Spese fisse)	168,000 »
32.	Servizio semaforico - Materiale	185,000 »
33.	Difese locali delle piazze marittime - Personale (Spese fisse)	285,000 »
34.	Viveri a bordo ed a terra	7,400,000 »
35.	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione	190,000 »
36.	Giornate di cura e materiali d'ospedale	490,000 »
37.	Distinzioni onorifiche	12,000 »
38.	Carbon fossile od altri combustibili per la navigazione	3,750,000 »
39.	Materiali di consumo per le Regie navi	1,746,000 »
40.	Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della Regia marina	147,600 »
41.	Istituti di marina - Competenze al personale militare e spese diverse variabili	305,000 »
42.	Istituti di marina - Stipendi ai professori borghesi	117,000 »
43.	Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale e	

della scuola allievi macchinisti, da versarsi all'erario (Spesa d'ordine) . . .	115,000 »
44. Servizio idrografico - Personale . . .	38,312 »
45. Servizio idrografico - Materiale	269,000 »
46. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) .	32,000 »
47. Spese di trasferta del personale, missioni .	475,000 »
48. Spese per trasporti di materiali . . .	125,000 »
49. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente	7,160,000 »
50. Mano d'opera per la manutenzione del naviglio esistente	5,567,100 »
51. Artiglieria ed armamenti - Materiale .	7,900,000 »
52. Artiglieria ed armamenti - Mano d'opera .	1,923,025 »
53. Conservazione e miglioramenti delle fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	2,453,613 »
54. Riproduzione del naviglio	23,000,000 »

1° Allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Ammiraglio di Saint-Bon*, nel Regio arsenale di Venezia.

2° Allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Emanuele Filiberto*, nel Regio arsenale di Napoli.

3° Ultimazione nel Regio arsenale di Napoli della nave da battaglia di 2ª classe, *Vettor Pisani*.

4° Allestimento della nave da battaglia di 5ª classe, *Puglia*, nel Regio arsenale di Taranto.

5° Costruzione ed allestimento delle navi da battaglia di 6ª classe, *Agordat* e *Coatit*, nel Regio cantiere di Castellammare e nel Regio arsenale di Napoli.

6° Costruzione nel Regio cantiere di Castellammare di una nave da battaglia di 6ª classe, tipo *Agordat*.

7° Ultimazione delle navi da battaglia di 2ª classe, *Giuseppe Garibaldi* e *Varese*, rispettivamente in allestimento nei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente e fratelli Orlando di Livorno.

8° Costruzione di navi da battaglia per raggiungere l'organico del naviglio.

9° Costruzione di navi caccia-torpediniere.

10° Costruzione di torpediniere di 1ª classe.

11° Costruzione di navi sussidiarie e di navi di uso locale.

12° Costruzione di palischermi a vapore.

	91,735,258 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

55. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse)	20,000 »

Spese per la marina militare.

56. Costruzioni navali - Quelle indicate al capitolo n. 54 - Legge 30 giugno 1887, n. 4646 (Spesa ripartita)	500,000 »
57. Difesa delle coste (Spesa ripartita) . .	100,000 »
58. Fortificazioni della Maddalena e loro armamento (Spesa ripartita)	*per memoria*
59. Acquisto di siluri (Spesa ripartita) . .	500,000 »
	1,100,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Partite che si compensano nell'entrata.

60. Fondo di scorta per le Regie navi armate.	3,000,000 »

CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.

61. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	3,278,522 38

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	1,085,000 »
Debito vitalizio	4,929,000 »
Spese per la marina mercantile	6,449,866 »
Spese per la marina militare	91,735,258 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria	104,199,124 »

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali	20,000 »
Spese per la marina militare	1,100,000 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria	1,120,000 »

CATEGORIA TERZA. — MOVIMENTO DI CAPITALI.

Partite che si compensano nell'entrata .	3,000,000 »
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria.	4,120,000 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	108,319,124 »
CATEGORIA QUARTA. — PARTITE DI GIRO.	3,278,522 38

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	105,319,124 »
Categoria III — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,000,000 »
	108,319,124 »
Categoria IV. — Partite di giro.	3,278,522 38
Totale generale	111,597,646 38

Visto: d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
VACCHELLI.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente Regio decreto:

Sulla proposta dei Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici, delle Finanze e del Tesoro:

N. CCCLXXIII. (Dato a Monza, li 8 ottobre 1898) con cui, a partire dal 1° ottobre 1898, sono ridotte con abbuono di parte della quota spettante all'Erario le tariffe dei trasporti di cereali in partenza da Sampierdarena (fermate) e da Sampierdarena (Stazione), nonchè da Rivarolo Ligure (Docks) con destinazione alla Svizzera e sono ammesse altre agevolazioni pei detti trasporti.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè:

1° N. 591676 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 500, al nome di Cosentini Antonio e Francesco fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Jesu Giuseppina;

2° N. 713087 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale per L. 75, al nome di Cosentino Antonio fu Francesco, minore sotto la patria potestà della madre Giusepp'na Jesu; furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a « Cosentini *Fiore* Antonio e Francesco fu Francesco, ecc. »; e la seconda a « Cosentini *Fiore* Antonio fu Francesco, ecc. » veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1009068 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 575 al nome di Preve *Luigia*, *Maria*, Bianca-Maria, e Marco Aurelio fu Giovanni Andrea, minori, sotto la patria potestà della madre Alciatore Elisabetta Maria fu Giambattista vedova Preve eredi indivisi, domiciliati in Laigueglia (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Preve *Luigia-Maria*, Bianca-Maria e Marco Aurelio, ecc. ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 dicembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 817428 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 155, al nome di Berton Maria (Marie) *fu Salomone*, vedova di Rivoire Daniele (Daniel), domiciliata a Parigi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Berton Maria (Marie) *di Salomone*, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 dicembre 1898.

Per il Direttore Generale
ZULIANI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 621,180 e N. 634,816 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65 l'una e L. 275 l'altra, a favore di Aragno Giulio, Paolo, *Giuseppe* e Giovanni fu Bartolomeo, minori sotto la tutela di Blanchi Giovanni Stefano, domiciliato in Fossano (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aragno Giulio, Paolo, *Antonio Giuseppe* e Giovanni ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 737715 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 20, al nome di Bochet Paolo-Giuseppe, *Cecilia-Giuliana* e Maria-Giuditta di Martino Costantino, minori sotto la patria potestà del detto loro padre, domiciliati ad Aymaville (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bochet Paolo-Giuseppe, *Maria-Cecilia-Giustina* e Maria-Giuditta di Martino Costantino, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 671855 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di *De Angelis* Luigi, Leopoldo, Carlo, Giulia, Francesco, *Aurelio*, Antonietta, Olimpia e Giuditta, nubili del fu Ferdinando, i quattro primi minori sotto la patria potestà della loro madre *Sparano* Chiara, tutti eredi indivisi di detto loro padre, domiciliati a Napoli, con usufrutto a favore di De Angelis Maria Michela fu Giuseppe, nubile, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *De Angelis* Luigi, Leopoldo, Carlo, Giulia, Francesco, *Aurelia*, Antonietta, Olimpia e Giuditta, nubili del fu Ferdinando ecc. ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 732659 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 25, al nome di Angellotti Filomena, Adelaide e *Vincenza* del fu Catello, minori sotto la tutela di Catella Piedepalumbo loro zia, domiciliati a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Angellotti Filomena, Adelaide e *Vincenzo* del fu Catello, minori etc..., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 29 novembre 1898.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno calcolata in conformità del R. decreto 30 dicembre 1897, n. 544.

19 dicembre 1898.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidato.	5 °/₀ *lordo*	101.91 ³/₄	99.91 ³/₄
	4 ¹/₂ °/₀ *netto*	109.16 ⁵/₈	108.04 ¹/₈
	4 °/₀ *netto*	101.67	99.67
	3 °/₀ *lordo*	63.15	61.95

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Avviso di concorso al posto di Direttore dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'Osservatorio geodinamico di Rocca di Papa (provincia di Roma), con lo stipendio annuo di lire 3000.

I concorrenti dovranno far pervenire le loro domande in carta da bollo da lire 1,20 al Ministero di agricoltura, industria e commercio, non più tardi del 15 gennaio 1899, corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita;

2° certificato di cittadinanza italiana;

3° diploma di laurea nelle scienze fisiche;

4° relazione sugli studii fatti o sulla carriera percorsa, al quale riguardo si avverte che si darà la maggiore importanza a lavori pubblicati di geodinamica ed ai servizi prestati in Osservatorii od Istituti scientifici governativi;

5° certificato di avere adempiuto (a quanto prescrivono le leggi sulla leva militare;

6° certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° dicembre corrente, rilasciato dal sindaco del Comune di attuale residenza dell'aspirante;

7° certificato d'immunità penale di data non anteriore al 1° dicembre corrente, rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine.

I concorrenti indicheranno nella domanda il loro indirizzo, per tutte le comunicazioni occorrenti.

Roma, addì 9 dicembre 1898.

Il Ministro
A. FORTIS.

Concorso ad un posto di professore straordinario di geometria pratica, idraulica, agraria, fognatura e disegno generale e applicativo nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici.

È aperto il concorso per titoli a posto di professore straordinario nella R. Scuola superiore di agricoltura in Portici per l'insegnamento della geometria pratica, idraulica, agraria, fognatura e disegno generale e applicativo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

I concorrenti dovranno produrre la loro domanda (in carta da bollo da una lira) al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non più tardi del dì 31 gennaio 1899 corredandola dei seguenti documenti:

a) Laurea d'Università o d'Istituto superiore;

b) Titoli ed opere stampate, dimostranti la coltura scientifica e la carriera percorsa nell'insegnamento;

c) Atto di nascita legalizzato;

d) Certificato di cittadinanza italiana;

e) Certificato d'immunità penale (di data recente);

f) Certificato di buona condotta (di data recente, legalizzato;

g) Certificato di adempimento all'obbligo di leva.

Le opere stampate debbono inviarsi in triplice esemplare.

Ai professori di nuova nomina delle scuole superiori di agricoltura, saranno applicate le norme legislative che, in ordine alle pensioni, si stabiliranno in sostituzione di quelle ora vigenti.

Roma, addì 29 novembre 1898.

Il Ministro
A. FORTIS.

2

R. Scuola Superiore di Commercio IN VENEZIA

Si avvertono gl'interessati che, a norma del R. decreto n. 7547 (serie 3ª) del 24 giugno 1883, nel primo trimestre del 1899 verrà aperta, presso questa R. Scuola Superiore di Commercio, una Sessione di esami di diploma per abilitazione all'insegnamento della Economia politica, Statistica e Scienza delle Finanze; del Diritto Civile, Commerciale, Amministrativo e legislazione rurale.

Ai detti esami sono ammissibili di diritto gli alunni della Scuola che abbiano compiuto i Corsi Magistrali e tutti coloro i cui titoli presentati in appoggio alla domanda d'ammissione, siano favorevolmente giudicati dal Ministero della Pubblica Istruzione. (Art. 5 del Regolamento).

Le domande d'ammissione all'esame, redatte in carta da bollo da cent. 50 e corredate dei documenti, devono essere presentate alla Scuola non più tardi del 15 gennaio 1899.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Venezia, addì 23 novembre 1898.

Il ff. di Direttore
A. PASCOLATO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 19 dicembre 1898

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta alle ore 15,45.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Giuramento di senatori.

Introdotto dai senatori Farini e Ricotti, presta giuramento il senatore Carlo Cerruti.

Introdotto dai senatori Boccardo e Albini, presta giuramento il senatore De Renzi.

Introdotto dai senatori Chiala e Finali, presta giuramento il senatore Roux.

Annuncio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente interpellanza del senatore Righi.

« Il sottoscritto dichiara d'interpellare il ministro della pubblica istruzione circa le condizioni del palazzo ducale di Venezia, intorno alle quali sorsero in questi ultimi giorni preoccupazioni gravissime ».

VACCHELLI, ministro del tesoro. Ne darà comunicazione al suo collega dell'istruzione pubblica oggi indisposto.

Presentazione di progetti di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1898-99;

Provvedimenti per l'esecuzione della legge 21 maggio 1887 pei danneggiati dal terremoto nella Liguria e della legge 26 luglio 1888 pei danneggiati dalla frana nel Comune di Campomaggiore.

(Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio per l'esercizio finanziario 1898-99 » (*N.* 22).

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

GARELLI. Lamenta la insufficienza di questo bilancio e si domanda se il Governo sia ben convinto della grande importanza che ha la nostra agricoltura e se ne conosca a fondo le condizioni e i bisogni.

Afferma generale il disagio nei proprietari e nei lavoratori e grave il malcontento che deriva da questo malessere. Ricorda i giudizî sconfortanti che ne diedero il senatore Devincenzi e il compianto Jacini; e accenna come segni delle sofferenze dell'agricoltura l'enorme debito ipotecario, le numerose devoluzioni di beni allo Stato per insolvenza del debito d'imposta, il deprezzamento dei terreni, la diserzione dei contadini dai campi e il debole nostro movimento commerciale in confronto a quello delle altre nazioni.

Non vede nell'indirizzo del Governo il proposito doveroso di curare radicalmente le cause del malessere e del malcontento.

Esamina i principali doveri del Governo, di diffondere l'istruzione agraria, di agevolare il credito e di incoraggiare le associazioni agricole e le iniziative private.

Quanto all'istruzione, si limita per ora a quella che in modo più rapido diffonde la conoscenza e l'applicazione delle migliori pratiche agrarie per mezzo delle cattedre ambulanti. Deplora la freddezza del Governo nell'aiutare la diffusione di questa utilissima istituzione e nel preparare un personale insegnante capace.

Loda il ministro delle due borse di perfezionamento istituite; ma l'invita a crescerne il numero.

Quanto al credito, oggi così necessario al progresso agricolo, dice tuttora una vana speranza pei proprietarî l'ottenerlo a un mite interesse.

I Monti frumentari riordinati e le Casse agrarie gioveranno ai piccoli coltivatori, ma non possono promuovere importanti migliorie fondiarie e colturali, se non saranno validamente aiutati dal Governo.

Per gl'incoraggiamenti e i sussidî, nei quali si esplica specialmente l'azione del Ministero di agricoltura, dà colpa ai ministri passati di avere consentito una riduzione del bilancio già per se stesso insufficientissimo ai bisogni cui deve provvedere. Onde si depressero le energie locali e divennero inoperose delle istituzioni che già si erano rese benemerite. Cita fra esse l'Accademia d'agricoltura di Torino, la quale colla scuola-pratica di frutticoltura, col frutteto sperimentale e con le esposizioni orto-agricole, promosse efficacemente le migliorie agrarie e specialmente la frutticoltura nel Piemonte e prega il ministro a reintegrarle la dotazione assegnatale dal Re Carlo Alberto. (Bene).

Si compiace degli aumenti fatti dal ministro in alcuni articoli del bilancio e specialmente in quello della fillossera; e gli raccomanda di rinvigorire anche l'azione dei Comizi agrari.

Rileva infine l'insuccesso della legge per la bonifica dell'Agro Romano; ne riconosce la causa nel grave difetto riguardante la espropriazione che, regolata dalla legge del 1865 sui lavori pubblici, diventa un premio, anzichè una punizione per gli inadempienti la legge e costituisce un carico enorme per la finanza dello Stato. Ma rimprovera ai ministri passati di non avere corretto con altra legge quella precedente, sia col mezzo dell'enfiteusi, sia applicando all'espropriazione i provvedimenti della legge di Napoli; essendo per essi imperioso il dovere di attuare quella legge perchè inspirata a due nobilissimi fini; l'economico-igienico e il politico.

Si augura che miglior sorte abbia la nuova legge promessa sulla colonizzazione interna; e l'avrà, se elimina i vizî di quella dell'Agro Romano circa l'espropriazione e il credito necessario alla bonifica delle terre malsane e al dissodamento delle incolte.

Conchiude attendendo dal ministro dichiarazioni che, unite ai buoni propositi del suo illustre collega dell'istruzione, gli ravvivino la fede nell'opera del Governo pel miglioramento dell'agricoltura italiana. (Approvazioni).

GRIFFINI. Aveva in animo di limitarsi a parlare sopra il capitolo relativo all'entomologia, ma seguendo l'esempio del precedente oratore, parlerà brevemente, anche in tema di discussione generale, non solo della fillossera, ma anche del verme dell'uva e del baco delle pere e delle mele, deplorando la non approvazione di leggi come quella forestale, come le leggi sulla pesca e sulla caccia, che non riescono mai ad essere un fatto compiuto, anche con grave danno dell'agricoltura.

È cosa veramente dolorosa, mentre se gettiamo uno sguardo all'estero, vediamo quanta importanza si attribuisca a simili leggi; cita in principal modo la Svizzera.

Eccita il ministro d'agricoltura ad occuparsi con sollecitudine di così interessanti questioni e principalmente di una buona legge sulla caccia.

Chiama l'attenzione dello stesso ministro sopra una vera distruzione di uccelletti, per opera di due o tre contadini, di cui tennero parola recentemente i giornali della Lombardia.

Rivela l'importanza dell'esportazione di pere e di mele, la quale raggiunge una cifra considerevole.

Nota che se le annunciate convenzioni colla Francia saranno approvate, in generale l'esportazione delle frutta e principalmente delle uve, aumenterà almeno di un terzo.

L'egregio relatore disse cosa santa affermando che a molte cose deve provvedere l'iniziativa del privato, ma non in tutto il privato può riescire; il sussidio del Governo gli è molto utile, principalmente quello dei Consoli.

Spera che il ministro provvederà anche a questo.

Deplora che gli studî e le relazioni della Società degli agricoltori non sieno stati portati a conoscenza del pubblico.

Desidera di conoscere gl'intendimenti del ministro d'agricoltura sopra gli argomenti principali da lui brevemente trattati.

Presentazione di progetti di legge.

VACCHELLI, ministro del tesoro, presenta, anche a nome del ministro delle poste e telegrafi, i seguenti due progetti di legge già approvati dall'altro ramo del Parlamento:

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99;

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1898-99.

FORTIS, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta, a nome del ministro degli affari esteri, un progetto di legge per la istituzione di un posto di Console generale di seconda classe.

I primi due progetti sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze. Il terzo è rinviato agli Uffici.

Ripresa della discussione.

PECILE. Farà brevi osservazioni.

Le cifre esposte dal relatore dell'Ufficio centrale, relative al prodotto del grano ed al commercio italiano, sono poco confortanti; ma tra i coefficenti accennati dall'on. relatore per giustificare la prominenza di altri Stati nell'agricoltura e nel commercio, bisogna aggiungerne un altro che non è stato ricordato.

In Italia manchiamo di statistiche per poter giudicare del prodotto del grano nel lasso di tempo indicato dal relatore; se ci fossero, si vedrebbe che la mancanza di prodotti vuol dire mancanza di commercialità; e la nostra inferiorità nella produzione e nel commercio cammina di pari passo con la mancanza di scuole educative di carattere pratico e professionale.

Cita la Francia, che spende nel suo bilancio, per la sola istruzione agraria, 4 milioni; e recentemente ha costituito un Consiglio superiore dell'istruzione agraria per migliorare le sue scuole; questo Consiglio esiste anche in Italia, ma non se ne fa uso.

Crede che il ministro di agricoltura potrà provvedere, nonostante la deficienza del bilancio, all'istruzione agraria associando l'opera sua a quella del ministro dell'istruzione pubblica.

Dimostra che tutte le nostre scuole offrono campo vastissimo per diffondere quella istruzione agraria di cui difettiamo in Italia.

Ricorda ciò che si fa in proposito in Francia, nel Belgio, nella Germania. Non si può certamente sorridere al movimento agrario iniziato dall'on. Baccelli, senza dimostrare una grande insipienza.

Richiama l'attenzione del ministro di agricoltura sulle sezioni di agronomia e di commercio degli Istituti tecnici, che dovrebbero essere vere scuole di agricoltura e di commercio.

Il ministro d'istruzione pubblica ha bisogno del ministro di agricoltura per svolgere il suo programma agrario, come il ministro di agricoltura ha d'uopo dell'opera del suo collega per migliorare le scuole che da lui dipendono.

Comprendeva il dissenso fra i due Ministeri finchè sedevano alla Minerva persone cui forse ripugna l'odore dei campi; ma ora, con il ministro Baccelli, ciò non è più ammessibile: occorrono braccia, danari ed istruzione, e la istruzione è necessaria, perchè pur troppo, in fatto di agricoltura, vi è molta ignoranza in Italia.

Bisogna aumentare il prodotto della terra se si vogliono togliere le cause del malessere generale; e si augura che il ministro insisterà nella sua splendida idea di colonizzazione interna.

Riordinando l'insegnamento agrario con l'accordo dei due Ministri, si potrà davvero ottenere quel miglioramento economico che tutti ci ripromettiamo.

Spera proficua ed utile al nostro paese l'opera del ministro Fortis.

ODESCALCHI. Essendosi dedicato allo studio delle arti applicate all'industria e traendo dall'agricoltura i suoi redditi, crede di dover dire anche la sua parola sull'argomento.

La ragione della miseria attuale dell'agricoltura la trova in tutte le disposizioni, leggi e regolamenti, che i ministri succedutisi hanno dettato.

Un risultato serio e benefico per l'agricoltura non si avrà, se non saranno alleviate le imposte. Ma di ciò non è il momento di parlare.

Parlerà di ciò che dipende del Ministero di agricoltura e commercio, e particolarmente del grano, del vino, del bestiame.

I prezzi del grano non debbono essere nè troppo bassi, nè troppo alti. Ed il Ministero, dalla sua parte, non ha saputo prendere, a tempo opportuno, disposizioni per regolare quei prezzi.

Quanto al vino, non crede che si possa distruggere radicalmente la fillossera.

Rimedio serio crede che sia la ricostituzione dei vigneti, con viti americane, come si è fatto, con buon risultato, in Austria-Ungheria ed in Francia.

Invita il ministro a voler provvedere alla larga diffusione di quelle viti.

Quanto all'esportazione dei vini, nota che questa è grande per i vini da taglio. Quindi il guadagno è diviso fra noi e quelli che se ne servono.

Sarebbe desiderabile che il guadagno restasse intero da noi; ma vini di diretto consumo non abbiamo che il Marsala o il Chianti.

In Francia vi son dei pratici, più che tecnici, i quali sanno e prescrivono il metodo di tagliare ed unire i vini tra loro. E sono pagati molto bene.

Vorrebbe che anche in Italia si sapesse far ciò e si raccomanda in questo senso al ministro.

Passa alla questione dei cavalli; nota che si spende moltissimo per gli stalloni, mentre i risultati son poco notevoli, anzi non vi è progresso.

Crede che si potrebbero dare dei premi ai riproduttori privati, abolendo gli stalloni governativi. Non volendo distruggere questi si dovrebbe migliorare il servizio.

Vi manca un ispettore che lo sorvegli.

Non converrebbe preoccuparsi troppo dei cavalli da corsa, ma bensì della riproduzione di quelli che possono servire per il nostro esercito, per la nostra agricoltura.

E a questo intento dovrebbero essere indirizzati gli acquisti degli stalloni, con spesa molto minore.

O con premi, o con selezioni, o con ispezioni dovrebbero essere portate delle riforme al servizio degli stalloni governativi.

Passa a parlare dal bestiame, specialmente di quello taurino, lattifero, rilevando i vantaggi che deriverebbero se gli uffici che se ne occupano e che dipendono dal Ministero d'agricoltura e commercio fossero bene organizzati e diretti.

Quanto all'arte applicata all'industria, di cui si è occupato attivamente, anche quando fu, senza sapere il perchè, messo fuori dalla Commissione che vi sovraintendeva, discorre dei tre o quattro Musei industriali, esistenti in Italia, specialmente di quello di Roma, dove mancano oggetti e catalogo. (Si ride).

In Napoli v'è dissenso fra due tendenze, la pittorica e deco-

rativa e l'architettonica e finora non è stato appianato tale dissenso.

Propende per l'architettonica, ch'è la più antica. Invita il ministro a far diffondere tale insegnamento.

Ricorda che breve è la vita umana, brevissima quella dei ministri. (Si ride). Passare per il Ministero come uno della serie non è cosa soddisfacente: lasciare traccia del passaggio, con una riforma radicale dei servizi, dev'essere la nobile meta di un ministro. (Vive approvazioni. Molti senatori si congratulano con l'oratore).

CANNIZZARO. Avrebbe desiderato che fosse pur presente il ministro della pubblica istruzione per raccomandare a lui e all'on. Fortis di occuparsi della nostra istruzione superiore tecnica.

Non si possono sperare grandi progressi nelle industrie, se non si migliorano le condizioni della nostra istruzione superiore tecnica. A dimostrazione del suo assunto cita il meraviglioso sviluppo economico della Germania, dovuto in gran parte al modo come in quel paese funzionano le scuole superiori di insegnamento tecnico.

La nostra istruzione tecnica superiore è concentrata tutta a Milano e a Torino; ma le due scuole non vanno di pari passo nell'insegnamento.

Ricorda l'opera del senatore Brioschi in favore dell'Istituto tecnico superiore di Milano; egli ottenne di riunire sotto una sola direzione l'Istituto e la Scuola di agricoltura, di guisa che questa, specie per la chimica, divenne quasi una sezione dell'Istituto superiore.

L'opera del Brioschi fu coronata da successo, anche perchè molti che non andavano alla semplice scuola agraria, sapendo di essere iscritti al Politecnico, frequentarono le scuole con gran profitto per la nostra scienza agraria.

Prega il ministro di voler studiare la cosa, e di vedere se non sia possibile mantenere l'organizzazione studiata ed attuata dal Brioschi, anche per poter continuare a dare diplomi di chimica industriale ai giovani che frequentano quell'Istituto.

Parla del Museo industriale di Torino, e ricorda come col solo concorso di Enti locali si sia provveduto ad aggiungere a quel Museo una sezione elettrotecnica. Dice che l'Italia deve aver gratitudine per quegli enti che hanno fornito il Museo industriale di Torino di una sezione così importante.

Vorrebbe però che vi fosse una sola direzione e che le varie sezioni di quella scuola fossero riunite, sì da formare un vero e proprio politecnico.

Prega il ministro di agricoltura e quello dell'istruzione pubblica di mettersi d'accordo su questa questione.

Nota che il Museo industriale di Torino ha di sua iniziativa fondata anche una sezione di chimica industriale; quella sezione di chimica, unita al Museo, è affidata ad un solo professore, che ha un solo laboratorio; non vi sono programmi; quel professore, oltre all'insegnamento teorico, ha anche quello pratico.

Da ciò deriva che, nonostante lo zelo straordinario di quell'insegnante, i risultati non sono quali si potrebbero desiderare.

Ora, mettendo a paragone la sezione di chimica industriale di Torino con quella del politecnico di Zurigo, l'oratore dimostra la insufficienza dell'insegnamento che si impartisce a Torino e come non sia possibile ottenere da quella scuola un pratico risultato.

Bisognerebbe, per avere qualche cosa di giovevole all'industria, ammettere soltanto i dottori in chimica alla scuola di Torino, ove potrebbero perfezionarsi in quelle materie speciali che colà si insegnano.

Insiste nel ritenere necessario l'accordo fra i due Ministeri di agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione, per tutto ciò che ha riflesso alle scuole superiori tecniche e vorrebbe che nel Consiglio superiore della pubblica istruzione vi fosse un rappresentante del Ministero che facesse sentire la sua voce nell'interesse stesso delle nostre industrie.

Conchiude raccomandando al ministro di agricoltura, industria e commercio di prendere la iniziativa, perchè i due Istituti di Milano e di Torino si coordinino in modo da poter dare risultati utili per la nostra industria.

BOCCARDO, relatore. Sente il dovere di essere breve. Parlerà in nome della Commissione permanente di finanze, onde porre alcuni quesiti quali ai spera cortese risposta.

Ma prima di procedere alla breve esposizione, toccherà celeremente di alcune questioni, trattate dagli oratori che presero la parola nella discussione generale.

Al senatore Garelli, il quale lamentava che il capitale fosse restio ad aprire la sua vena fecondatrice ed a versarlo alla terra, osserva che egli dimenticò di dire dove va il capitale ad investirsi.

Il capitale va ad investirsi dove ha speranza di sicurezza e di utile frutto.

Deplora che alcuni produttori abbiano perduto il senso della scadenza.

Consiglia di considerare i bilanci delle nostre Casse di risparmio, dai quali si vedrà che i debitori non pensano mai a restituire quello che debbono, e non fanno altro che rinnovare continuamente le loro cambiali.

È evidente che in queste condizioni il capitale non va in cerca dell'agricoltura.

Ha ascoltato con molto interesse il discorso del senatore Odescalchi. Non inizierà una diccussione scientifica sulla sua opinione relativa alla fillossera, ma espone alcuni particolari dai quali sarebbe portato a condividere questa sua opinione circa i mezzi più adatti per sopprimere questo insetto distruttore.

Passa quindi ai quesiti che la Commissione di finanze gli ha dato incarico di formulare.

Parlerà innanzi tutto della legge sugli infortuni del lavoro, la quale fu applicata dopo tante discussioni.

Consiglia però di non rendere più ostica la sua attuazione, e raccomanda che il regolamento per l'applicazione della legge, non sia redatto con criterî eccezionalmente burocratici.

Se così avvenisse, le condizioni dell'industria nazionale non ne sarebbero certo avvantaggiate.

Osserva poi che noi abbiamo molti Osservatorii meteorologici, i quali, meno poche eccezioni, invece di fare della meteorologia fanno della storia meteorologica, il che non è certo utile all'agricoltura ed al commercio.

Ciò non avviene altrove.

Chiede al ministro se si possa ottenere che le poche eccezioni diventino regola generale, e si possano avere degli Osservatorii meteorologici che meglio rispondano allo scopo per cui sono stati istituiti.

Tocca quindi delle istituzioni di previdenza a proposito delle quali raccomanda che questa istituzione sia incoraggiata, ma sia impedito che si trasformi in una speculazione.

Dice che non mancano Istituti, i quali fanno delle grandi promesse, che non potranno essere mantenute. Secondo i loro statuti basterebbe inscriversi tra gli aderenti, per assicurarsi con poche lire all'anno uno splendido avvenire.

Prega il ministro di esercitare la vigilanza che gli spetta per legge sopra questi Istituti, a proposito di speculazioni le quali si fondano essenzialmente da una parte sulla ignoranza e dall'altra sulla cupidità.

Passa a parlare del censimento. Plaude alla determinazione presa dall'attuale ministro circa il censimento; il ritardarlo più oltre sarebbe stata una vera vergogna pel nostro paese.

Per compiere però il censimento occorrono delle braccia, delle intelligenze; occorreranno circa trecento impiegati; ora nelle condizioni in cui si trovano tutti i Ministeri di aver già un numero grande di impiegati straordinarî, chiede come intenda il ministro provvedere a questo nuovo bisogno. I nuovi impiegati, dopo l'operazione del censimento, dovrebbero certo essere licenziati.

Non potrebbe egli, il ministro, valersi dell'opera degli straordinari che già sono nei vari Ministeri, oppure dei pensionati, e così non aggravare di troppo il nostro bilancio, e non creare una nuova categoria di spostati?

Altre interrogazioni voleva fare, ma esse emergono dalla relazione ed il tempo è breve, motivo per cui si affida alla cortesia del ministro per ottenere le risposte che desidera.

PRESIDENTE. Attesa l'ora tarda, propone che il seguito della discussione venga rinviato a domani.

(Approvato).

La seduta è levata a ore 18.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 19 dicembre 1898

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente CHINAGLIA.

La seduta comincia alle ore 9,30.

COSTA ALESSANDRO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana di ieri, che è approvato.

Seguito della discussione del bilancio delle poste e dei telegrafi.

CAVALLI prega l'on. Presidente e la Camera di riservare la discussione del capitolo n. 92, relativo al servizio telefonico in fine di bilancio, o di rimettere la grave quistione al prossimo bilancio.

COMPANS si associa all'on. Cavalli.

GAVAZZI, che ha presentato un ordine del giorno in proposito, consente purchè intanto sieno rispettate le disposizioni dell'art. 7 della legge 1892.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, consente nella proposta Cavalli nel senso però che la quistione dei telefoni sia rimessa alla fine di questo bilancio, perchè desidera di avere sulla questione stessa il voto della Camera, onde averne norma nelle sue deliberazioni.

(Si approva la proposta dell'on. Cavalli nel senso indicato dal ministro).

PRESIDENTE. Si dia lettura dei capitoli.

(Sono approvati i capitoli dal n. 33 al n. 45 ed ultimo del bilancio).

PRESIDENTE. Ora si dovrebbe discutere il capitolo n. 32 rimasto sospeso.

BORSARELLI, relatore, annunzia che la Giunta del bilancio ha concordato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare entro tre mesi proposte dirette a determinare se l'impianto di linee telefoniche intercomunali o interprovinciali debba essere assunto dallo Stato o concesso all'industria privata ».

GAVAZZI accetterebbe l'ordine del giorno della Giunta del bilancio se esso lasciasse impregiudicata la quistione, ma così non è, perchè gli sembra che esso pregiudichi le vigenti disposizioni.

PASCOLATO. Se la Giunta del bilancio intende che le concessioni contemplate dalla vigente legge non debbano rimanere sospese, non avrebbe difficoltà di accettare l'ordine del giorno proposto.

In caso contrario non potrebbe approvarlo.

BORSARELLI, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio si è sforzata di compilare un ordine del giorno che lasciasse impregiudicata la questione della quale si potrebbe discutere a tempo più opportuno. Ritiene che l'ordine del giorno proposto sia chiarissimo e che di esso possano essere soddisfatti gli onorevoli Gavazzi e Pascolato.

GAVAZZI. Gli sembra che l'ordine del giorno della Giunta non sospenda la discussione, ma l'esecuzione di una legge vigente. Ora intende che la quistione rimanga impregiudicata e che la legge vigente continui ad essere applicata.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, dichiara che l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, non pregiudica l'esecuzione della legge vigente, nè le future deliberazioni della Camera.

Il ministro rimane quindi libero di autorizzare o no concessioni temporanee. Assicura poi che entro i tre mesi concreti provvedimenti relativi al servizio telefonico saranno presentati perchè quantunque inclini per l'esercizio dello Stato (Bene!) per le linee che non siano d'esercizio interno, intende di avere sulla grave questioni il voto esplicito della Camera. (Benissimo!).

GAVAZZI non insiste, dopo queste dichiarazioni, nel suo ordine del giorno.

(La Camera approva l'ordine del giorno della Giunta e il capitolo n. 32).

FINARDI raccomanda che sia sollecitamente portata a compimento la linea telefonica della Valle Seriana in comunicazione colla Milano-Bergamo. Rileva l'importanza di questa linea.

Raccomanda che sia agevolato il servizio cumulativo.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, nota che la linea della Valle Seriana è già compiuta. All'apertura mancano poche formalità che saranno presto compiute.

(Approvasi il totale generale della spesa del bilancio e l'art. 1° della legge).

PRESIDENTE dà lettura dell'art. 2° concordato tra Governo e Commissione:

« Il Governo del Re a datare dal 1° gennaio 1899 ed entro i limiti degli stanziamenti portati dal bilancio 1898-99, è autorizzato a provvedere coll'attuazione di nuovi organici al riordinamento del personale postale e telegrafico e dell'Amministrazione Centrale.

« Tale organico con nota di variazione sarà allegato al bilancio 1899-1900 ».

CAVALLI si compiace della dichiarazione fatta dall'on. ministro che le modificazioni agli organici saranno a base di ruolo unico, e spera che riescirà ad attuare questa riforma.

COMPANS raccomanda che nel rinnovare i contratti per le vetture postali, si stabilisca un massimo per il trasporto dei passeggieri.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, risponde all'on. Cavalli che confida di poter superare le difficoltà che presenta il ruolo unico; ed assicura poi l'on Compans che nei capitolati per i trasporti si stabiliranno condizioni per assicurare l'equità delle tariffe.

BOVIO si rallegra col ministro d'avere elevato la importanza del suo Ministero riconoscendo diritti fino ad ora trascurati.

NASI, ministro delle poste e dei telegrafi, crede che l'elogio, di cui ringrazia l'on. Bovio, debba attribuirsi alla Camera che lo ha così cordialmente assecondato.

Discussione del bilancio del tesoro.

ALESSIO, non potendo nelle presenti condizioni della Camera affrontare i gravi problemi che scaturiscono dal bilancio del tesoro, si limita a brevi considerazioni.

Lamenta anzitutto l'eccesso della circolazione cartacea, cui attribuisce l'elevatezza del cambio.

Lamenta inoltre l'incremento del debito vitalizio invitando il Governo a riprendere gli studii sul monopolio delle assicurazioni sulla vita, che attenuerebbe il peso di quel debito.

Lo invita altresì ad applicarsi alla soluzione del gravissimo argomento del debito consolidato.

Non lieve vantaggio si è ottenuto con la creazione, della quale dà lode all'on. Sonnino, del titolo 4 e mezzo per cento; ma tale

creazione non basta a preservarci dal pericolo grave che si cela nella imponenza del nostro consolidato collocato all'estero.

L'oratore crede che si possa iniziare, come sostenne già il Messedaglia, una conversione graduale, giacchè, nelle presenti condizioni, sarebbe troppo audace il confidare in una conversione totale.

Questo metodo di conversione graduale fu seguito, e con esito felicissimo, dall'Unione Americana.

Vedrebbe quindi volentieri la creazione di un titolo 3 per cento non riscattabile che dopo trent'anni e di uno 3 e mezzo per cento non riscattabile che dopo dieci anni; e crede che codesti titoli sarebbero accolti con favore sul mercato internazionale e agevolerebbero la conversione. (Vive approvazioni).

VACCHELLI, ministro del tesoro, incalzato dalla ristrettezza del tempo, non può discutere ampiamente le idee svolte dall'on. Alessio. Riconosce con lui che la circolazione lascia ancora molto a desiderare, ma osserva ch'essa va continuamente migliorando ed assicura poi ch'essa non ha influenza diretta ed assoluta sull'inasprimento dell'aggio. Tale inasprimento presso di noi è più direttamente determinato dall'essere ancora molta della nostra rendita collocata all'estero

Riconosce pure la gravità del problema relativo al nostro debito vitalizio e si propone di risolverlo con un disegno di legge che presenterà entro il mese di marzo. Ma ritiene che il problema si complicherebbe, in luogo di semplificarlo, associandolo al monopolio delle assicurazioni.

Esprime il convincimento che la solidità del bilancio ci avvicini a quella conversione della rendita, che potrà migliorare le condizioni della nostra finanza. Quanto ai metodi però da seguirsi, osserva che egli stesso, da deputato, propugnò il sistema americano.

SAPORITO, relatore, rimanda al prossimo bilancio la trattazione delle questioni che si attengono all'Amministrazione del tesoro, limitandosi a rilevare le cose dette dall'on. Alessio.

Al pari del ministro, non crede che l'aumento dell'aggio dipenda dallo stato dalla circolazione.

Quanto al pericolo grave che è costituito dal debito vitalizio ricorda che sopra di esso fu già da qualche anno richiamata l'attenzione del Parlamento dalla Commissione del bilancio e che parecchi studî furono fatti e parecchi disegni di legge furono presentati per eliminarlo; ma le condizioni del bilancio furono fino ad ora un grave ostacolo alla fondazione di una Cassa pensioni. Prende atto tuttavia delle assicurazioni date dall'on. ministro, per la presentazione di provvedimenti atti a frenare la progressione sempre crescente dell'onere vitalizio.

Conviene con l'on. Alessio sulla gravità del problema del debito consolidato, ma dubita se, nelle nostre condizioni, sarebbe prudente emettere nuovi titoli; e confida che si giungerà per altre vie alla desiderata conversione.

MARAZZI, avendo l'on. relatore attribuito alla legge sui limiti d'età nell'esercito un'influenza perniciosa sul debito vitalizio, deplora che egli non riconosca la bontà e la necessità di quella legge: necessità che è provata dal fatto che dessa è legge da tutti i paesi civili.

Deplora inoltre che si attribuiscano le condizioni del debito vitalizio, che si lamentano da tanti anni, a quella legge che ha avuto da un anno soltanto la sua attuazione.

Non intende con ciò sostenere che il nostro sistema per le pensioni sia il migliore del mondo.

ALESSIO, parlando per fatto personale, insiste nel ritenere che sul rialzo del cambio abbia esercitato grande influenza l'aumento della circolazione.

Quanto al debito vitalizio, crede sia degno di studio l'argomento del monopolio dell'assicurazione; ritiene poi che non si faccia pagare agli impiegati una quota adeguata al beneficio che essi ricevono con le pensioni.

VACCHELLI, ministro del tesoro, rispondendo all'on. relatore, fa rilevare come la diminuzione, per via della nuova imposta, del saggio d'interesse sulla rendita non possa considerarsi come una causa dell'aumento del cambio, tanto è vero che il cambio stesso è ora alto come nei tempi che hanno preceduto la riduzione del saggio d'interesse.

SAPORITO, relatore, rispondendo all'on. Marazzi, dichiara di non volere entrare nella parte tecnica, ma insiste nell'affermare che i limiti d'età hanno esercitato ed eserciteranno una influenza sull'aumento dell'onere vitalizio; come hanno esercitato una dannosa influenza la posizione in servizio ausiliario, i numerosi collocamenti in riposo fatti per capriccio da tutti i Governi che si sono succeduti e senza raggiungersi gli anni di servizio, fatti o per ragioni di salute che non esistevano o per autorità, le leggi di pensioni che si sono fatte in questi ultimi anni per nuove categorie di pensionati o per aumento di pensioni a categorie di pensionati esistenti.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale ed apre la discussione sui capitoli.

(Si approvano i capitoli fino al n. 43).

MAGLIANI, al capitolo n. 44, « Personale straordinario » raccomanda al ministro quegli impiegati straordinarii che hanno sostenuto esami di idoneità, e malgrado le ripetute promesse, non sono stati ancora assunti in pianta stabile. Invoca dal ministro un provvedimento.

VACCHELLI, ministro del tesoro, dichiara che non può fare più di quello che ha fatto il suo predecessore, cioè destinare la metà dei posti che di mano in mano si rendono vacanti, agli straordinari.

(Si approvano i capitoli dal n. 44 al n. 57).

DE-FELICE GIUFFRIDA, al capitolo n. 58 « Personale straordinario delle intendenze di finanza », raccomanda alla benevola considerazione del ministro gli impiegati straordinari delle Intendenze di finanza perchè sia sistemata la loro posizione, tanto più che il loro numero è esiguo.

VACCHELLI, ministro del tesoro, osserva come gli straordinari non abbiano potuto godere dei beneficii del decreto citato dall'on. De Felice perchè esso riguardava gli impiegati del Ministero delle finanze. Però sono in corso provvedimenti in favore degli straordinari dipendenti dal Tesoro, e presto sarà sistemata la loro posizione.

(Approvansi i capitoli dal n. 58 al n. 141 ed ultimo, il totale generale della spesa, e gli articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle 11,50.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle ore 14.

FULCI NICOLO', segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

MIRABELLI rileva l'accusa di inesattezza fattagli ieri dal presidente del Consiglio a proposito dei sequestri dei giornali. Ora l'accusa è infondata e a questo proposito legge dichiarazioni fatte dallo stesso presidente del Consiglio nella seduta dell'11 luglio 1898 che rivelano l'eccitamento del Governo alla autorità giudiziaria per procedere ai sequestri. Ora il sequestro dei giornali, in queste condizioni, è una violenza ed una confisca.

DE CRISTOFORIS nota l'importanza delle imponenti petizioni per l'amnistia, firmate da 370,600 cittadini, e ne chiede l'urgenza.

(È ammessa).

Interrogazioni.

COLOSIMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, risponde ad un'interrogazione dell'on. Agnglia che desi-

dera sapere « se egli intenda di ripresentare sollecitamente il progetto di legge sulle adulterazioni dei vini ».

È lieto che l'onorevole interrogante abbia richiamato l'attenzione del Governo su questa grave questione. L'assicura che fra breve il disegno di legge sulle adulterazioni dei vini sarà presentato.

AGUGLIA è soddisfatto e ringrazia.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde ad un'interrogazione del deputato D'Alife « sul modo come egli intenda mantenere gli impegni assunti col Comune di Rossano per ristabilire colà la sede di un reggimento.

È dolente di dichiarare che non vede per ora la possibilità di ristabilire a Rossano la sede del reggimento. Ragioni militari si oppongono alla soddisfazione di questo desiderio.

D'ALIFE non è soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro della guerra. Nota gli impegni assunti dall'autorità militare a cominciare dal 1877.

Rossano divenne sede di un reggimento, che però presto di là fu trasferito, nè più vi fu rimandato, forse per favorire altri interessi.

DI SAN MARZANO, ministro della guerra. È vero che fu mandato a Rossano un reggimento, ma ridotto a due sole compagnie. Difficoltà riscontratesi poi, e ragioni militari come ha già detto, costrinsero il Ministero a trasferirlo.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dello stesso on. D'Alife « sulle ragioni del ritardo per la classifica in 3ª categoria del torrente Coriglianeto ».

È lieto di annunziare che nella seduta del 12 corrente la Commissione che presiede alla classificazione dei torrenti, ha classificato in 3ª categoria il torrente Coriglianeto.

D'ALIFE è soddisfatto e ringrazia.

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad una interrogazione dell'on. Carlo Del Balzo, che desidera sapere « se egli stimi doveroso, per ragioni politiche, morali ed economiche, di proporre l'abrogazione dell'obbligo della residenza fatta ai notai ».

Espone le ragioni per le quali la legge del 1875 e il testo unico del 1879 obbligano i notai a fissare la residenza nelle rispettive sedi notarili. Ora l'on. Del Balzo vorrebbe che fosse abrogato quest'obbligo; ma il Ministero non è di questo avviso.

Ammette che vi siano dei casi eccezionali in cui si potrebbero prendere dei temperamenti; ma di questo argomento potrà discutersi quando verrà dinanzi alla Camera il disegno di legge sugli Archivi notarili già promesso dall'on. guardasigilli.

DEL BALZO non può dichiararsi interamente soddisfatto. Non ritiene giusta nè vessatoria l'obbligatorietà della residenza per i notai. Nota che spesso i piccoli Comuni mancano del notaio appunto per questa obbligatorietà. Però è lieto che l'on. Bonardi abbia riconosciuto la convenienza di apportare alcuni temperamenti alla legge vigente.

E perciò prega lo stesso on. Bonardi di fissare la sua attenzione su due punti importanti e cioè sulla abrogazione dell'obbligatorietà della residenza ai notari nei Comuni che hanno una popolazione inferiore ai duemila abitanti, e sulla duplicazione delle sedi per quei Comuni che hanno una popolazione di quattromila abitanti.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde ad una interrogazione dell'on. Nicolò Fulci, che desidera sapere « se ha notizia del modo come funziona l'ufficio di medico provinciale nella provincia di Messina ».

Ha chiesto informazioni particolareggiate, dalle quali risulta che il servizio non lascia a desiderare; però sa che il medico provinciale si vale della facoltà di esercitare la professione sua anche privatamente; facoltà della quale non si valgono molti altri medici provinciali. Tuttavia la cosa, pur non essendo illegale, è stata da lui esaminata.

FULCI N. comprende le riserve dell'on. presidente del Consiglio; ma le sue parole gli fanno comprendere come egli riconosca la necessità di prendere un provvedimento.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dell'interno

SANTINI, a nome anche dei deputati Mancini, Vollaro De Lieto, Reale, Pais, Mauro, Melli e Romano, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il ministro dell'interno attuerà, non oltre l'esercizio 1899-1900, la sistemazione degli impiegati straordinari dell'amministrazione centrale del Ministero dell'interno ».

Sostiene che nè la difficoltà finanziaria, nè i diritti dei sottufficiali dell'esercito, possono opporsi ad un atto di suprema giustizia.

PICCOLI-CUPANI chiede se o quando verranno inscritte nel bilancio le 340,000 lire destinate alle strade obbligatorie per la Provincia di Messina che furono sottratte alla loro destinazione.

PELLOUX, ministro dell'interno, assicura all'on. Santini che la sistemazinne degli impiegati straordinari è una questione complessa ch'egli intende risolvere, col bilancio prossimo. Lo prega quindi di ritirare l'ordine del giorno.

All'on. Piccolo-Cupani risponde che fu già presentato un disegno di legge per restituire alla provincia di Messina la somma che le fu sottratta.

CHIMIRRI, relatore, prega l'on. Santini di ritirare il suo ordine del giorno prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. ministro e delle raccomandazioni fatte al Governo tanto in favore degli straordinarii dell'amministrazione centrale quanto in favore degli scrivani straordinari delle Prefetture.

SANTINI prende atto di queste dichiarazioni e ritira il suo ordine del giorno.

PICCOLO-CUPANI è soddisfatto e ringrazia.

(Approvansi i primi tre capitoli).

DE NAVA richiama l'attenzione del presidente del Consiglio sulla necessità urgente di alcune modificazioni all'ordinamento del Consiglio di Stato, specialmente nella parte che si riferisce alla giustizia amministrativa.

Non è fautore di innovazioni radicali, ma di modificazioni indispensabili a semplificare e rendere più efficace l'opera del tribunale amministrativo.

Crede indispensabile riparare all'inconveniente del cumulo di cause presso la IV Sezione

È necessario pure modificare i rapporti tra le Sezioni consultive e la contenziosa del Consiglio di Stato.

Reputa poi che non si possa più oltre differire a risolvere il conflitto latente tra il supremo magistrato ordinario e il supremo magistrato amministrativo regolando meglio la questione delle competenze.

Prega infine il ministro di esaminare se l'istituto della Giunta provinciale amministrativa in sede contenziosa non abbia bisogno di modificazioni.

SANTINI raccomanda al ministro di non distrarre i Consiglieri di Stato dalle loro ordinarie attribuzioni.

CHIMIRRI, relatore, dice che la IV Sezione funziona lodevolmente. Se vi sono inconvenienti procedurali è agevole portarvi rimedio con parziali ritocchi, ma non è facile evitare la difformità di pareri fra la IV Sezione e le Sezioni consultive, che esercitano uffici diversi, e molto meno eliminare il conflitto con la Cassazione, a meno che non si completi l'ordinamento della giustizia amministrativa, creando un secondo grado intermedio di giurisdizione, e trasformando la IV Sezione in un vero supremo tribunale amministrativo, che giudichi del dritto e non del merito.

Ogni altro provvedimento reputerebbe inopportuno od inefficace.

PELLOUX, ministro dell'interno, riconosce gl'inconvenienti che si presentano talvolta nel funzionamento della IV Sezione del Consiglio di Stato e crede che sarà necessario qualche provvedimento.

(Approvansi i capitoli dal n. 4 al n. 10).

SOCCI lamenta che molti scioglimenti di Consigli comunali siano provocati dalle consorterie locali e che si demandino le funzioni di commissari Regi a persone non appartenenti all'Amministrazione governativa, le quali nei casi ch'egli accenna hanno peggiorato le condizioni finanziarie e morali del Comune.

PELLOUX, ministro dell'interno, ringrazia l'on. Socci delle notizie che gli ha fornite e, verificatane la esattezza, farà in modo che le sue circolari sull'argomento siano rigorosamente osservate. (Benissimo! Bravo!).

BERTESI domanda al ministro se intenda di perpetuare lo scioglimento delle Società cooperative e delle Camere di lavoro a carico delle quali non si potè accertare nessuna violazione di legge; sostenendo che tale scioglimento non si può mantenere senza offendere il diritto comune.

DI SAN GIULIANO, encomiando l'on. ministro per la sua circolare sui commissari Regi, lo esorta ad assicurarsi ch'essa sia osservata.

MONTI-GUARNIERI si associa ai precedenti oratori.

VISCHI aggiunge le sue lodi alla circolare dell'on. Pelloux; e si compiace di essere convinto per le dichiarazioni odierne del presidente del Consiglio, che quella circolare sarà sempre rigorosamente fatta osservare.

Prega poi il ministro di por mente che, spesse volte, i prefetti mandano i commissari per obbligare i Comuni a sottomettersi a certi determinati obblighi; obblighi che non rappresentano, talvolta, vere necessità amministrative, ma rappresentano soltanto desideri di certi individui di percepire la indennità.

VAGLIASINDI segnala alcuni inconvenienti che derivano dalla legge del 1893, che stabiliva il commissariato civile in Sicilia, e lo prega di eliminarli, presentando, ove sia necessario, uno speciale provvedimento legislativo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ringrazia gli onorevoli Di San Giuliano e Vischi, assicurandoli che la circolare del 6 settembre sarà rigorosamente eseguita, e che terrà gran conto delle loro raccomandazioni. Uguali dichiarazioni fa all'on. Monti-Guarnieri.

Riconosce, in parte, gli inconvenienti accennati dall'on. Vagliasindi, e cercherà il modo di ripararvi.

Dice all'on. Bertesi che non potrebbe modificare lo stato di cose esistente per lo scioglimento delle Società che furono disciolte. Nulla però impedisce che queste Società possano ottenere il permesso di ricostituirsi quando presentino, naturalmente, sufficienti garanzie.

Dichiarazione di voto.

TARANTINI dichiara che, se fosse stato presente alla seduta di sabato, avrebbe votato contro l'ordine del giorno dell'on. Bovio. E tanto più vuol fare questa dichiarazione, in quanto che nel resoconto è stato inscritto come votante a favore.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

(Si approvano i capitoli fino al n. 14).

DE FELICE-GIUFFRIDA, al capitolo n. 15, richiama l'attenzione del ministro sulla convenienza di chiamare a concorrere alle aste per lavori di stampa i proprietari di tipografie di tutta Italia, e non quelli soltanto della Capitale del Regno.

VAGLIASINDI si unisce alle osservazioni e raccomandazioni dell'on. De Felice.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde che la questione fu trattata da poco in un Comizio a Roma, e che merita di essere studiata; e che la studierà col maggiore interesse.

(Si approvano i capitoli dal n. 15 al n. 20).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

CERIANA-MAYNERI fa la chiama.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1898-99.

Favorevoli 220
Contrari 44

Stato di previsione dello spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1898-99.

Favorevoli 201
Contrari 61

(La Camera approva).

Presentazione di disegni legge.

PELLOUX, presidente del Consiglio, presenta due disegni di legge: uno per l'assetto permanente dei gabinetti dei ministri e dei sottosegretari di Stato; e un altro, già approvato dal Senato, per la sistemazione dei crediti comunali e provinciali.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

SANTINI, al capitolo n. 21, prega il ministro di studiare se non sia giusto migliorare la condizione degli impiegati negli Archivi di Stato, reintegrando, nel futuro bilancio, i fondi che, in passato, furono indebitamente distratti.

ROSSI ENRICO svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerata la necessità del riordinamento ed unificazione degli archivi di Stato, provinciali e notarili, confida che il Governo presenterà un disegno di legge per costituire gli archivi nazionali ».

Segnala in modo speciale le condizioni di disordine in cui si trovano gli archivi notarili e provinciali della Sicilia e del Mezzogiorno, esprimendo il voto di vederli riuniti sotto la sorveglianza del Ministero dell'interno.

PANATTONI ricorda che, con decreto del 21 settembre 1896, per collocare in pianta stabile alcuni impiegati straordinari degli archivi di Stato, furono soppressi, però sotto certe speciali condizioni, alcuni posti di promozione. Domanda ora al ministro di mantenere le condizioni del decreto ora ricordato.

ROCCA FERMO si unisce alle osservazioni e alle proposte dell'on. Rossi. Crede, poi, esuberante la pianta organica attuale degli archivi di Stato, e raccomanda le possibili economie. Prega infine il ministro di por mente al soverchio ingombro di documenti inutili che si accentrano negli archivi medesimi.

PELLOUX, presidente del Consiglio, riconosce giuste parecchie delle osservazioni fatte intorno a questo argomento degli Archivi di Stato, e che proprio in questo momento forma oggetto degli studi d'una autorevole Commissione. Conviene nel concetto espresso nell'ordine del giorno dell'on. Rossi, e lo prega, quindi, di non insistervi. Conviene altresì nella troppa mole di documenti che ora si accentrano negli Archivi di Stato; e promette che provvederà nel più breve tempo possibile.

ROSSI ENRICO prende atto delle dichiarazioni del ministro, e ritira il suo ordine del giorno.

(Si approva il capitolo n. 21).

COTTAFAVI, al capitolo n. 22 « Archivi di Stato, spese d'ufficio » lamenta che coll'attuale ordinamento gli archivi di Stato poco possano servire al pubblico e vengano così meno al loro scopo. Raccomanda al ministro di voler favorire l'istituzione delle Commissioni locali di storia patria, le quali dove sono state istituite hanno dato ottimi frutti.

PELLOUX, ministro dell'interno, terrà conto di queste raccomandazioni per un futuro riordinamento degli archivi.

(Si approvano i capitoli n. 22, n. 23, e n. 24).

PODESTA', al capitolo n. 25 « Amministrazione provinciale - Personale », raccomanda al ministro la condizione dei diurnisti e degli amanuensi delle prefetture, perchè sia fatto loro un trattamento uguale a quello che già è stato fatto ai diurnisti dell'amministrazione centrale.

DI SCALEA fa rilevare la disparità di trattamento che viene fatta agli impiegati appartenenti all'amministrazione provinciale

in confronto agli impiegati centrali, ed invoca una parificazione di diritti.

Accenna ai molti vantaggi e privilegi che godono i funzionari del Ministero, e confida che il Ministero vorrà con opportuni provvedimenti parificare le posizioni di tutti i suoi dipendenti. (Benel).

MAURO confida che la saggia circolare mandata ai prefetti avrà la sua piena attuazione, e non sarà ostacolata da influenze perturbatrici come spesso è accaduto. Crede che fra i prefetti vi siano ottimi elementi, ma vorrebbe che fossero eliminati quelli che hanno una condotta poco corretta.

Confida che il Governo vorrà provvedere, e che non abbia ad accadere che a circolari insistenti sulla moralità, corrispondano fatti che ne sono la negazione.

Vorrebbe poi che fosse sempre conforme alla legge l'opera amministrativa dei prefetti soprattutto per ciò che riguarda i Commissari Regi dei Comuni disciolti, e che le Giunte provinciali amministrative non sanzionino molte deliberazioni illegali di Commissari.

Raccomanda al ministro di voler curare che abbia completa attuazione la legge sulle Opere pie, presentando, se sarà del caso, proposte legislative che valgano a riparare ai difetti che si sono riscontrati nella legge.

Fa rilevare il dissidio permanente che esiste fra l'arma dei carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, ed invoca dal Ministro opportuni provvedimenti.

RUFFONI si associa alle raccomandazioni fatte dall'on. Podestà in favore dei diurnisti e degli amanuensi delle Prefetture, che si possono chiamare i proletari della burocrazia; ciò che si farà a loro vantaggio sarà proficuo per il Governo e sarà opera di giustizia.

ROSSI ENRICO non consente nelle idee manifestate dall'on. Di Scalea intorno al diverso trattamento degli impiegati centrali e dei provinciali. Raccomanda al Ministro che l'esame di promozione a consiglieri di Prefettura sia esteso ai segretari di seconda classe

DE FELICE-GIUFFRIDA. Dà lode al ministro della circolare inviata ai prefetti, ma osserva che da essa risulta che i Capi delle Provincie poco si sono fin qui occupati di amministrazione pura. Dubita che la circolare possa far mutare indirizzo ai prefetti, troppe essendo le influenze contrarie alle quali essi ubbidiscono.

Vorrebbe che in Sicilia l'azione dei prefetti fosse rivolta ad agevolare la rivendicazione dei demani comunali, mentre finora essi l'hanno ostacolata; confida che il ministro vorrà dare opportune istruzioni ai prefetti.

Accenna a molti casi di proprietà comunali che gli interessati hanno indarno reclamato, perchè non è venuta in loro aiuto l'autorità del Governo.

Richiama soprattutto l'attenzione del ministro sul modo come sono state fatte le quotizzazioni di terre comunali a Caltavuturo (Rumori), e fa risalire alle autorità la colpa dei gravi fatti che hanno funestato quel paese. (Interruzioni).

Invoca una giustizia riparatrice dell'opera disastrosa di molti prefetti in Sicilia. (Richiamo del Presidente al capitolo).

Termina col fare un caldo appello in favore dei condannati pei fatti di Milano.

CIACERI contesta ciò che l'on. De Felice ha affermato circa le cause dei fatti di Modica, e giustifica ciò che ha fatto l'Amministrazione comunale riguardo alla costruzione delle strade obbligatorie.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde all'on. De Felice che la questione dei beni comunali riguarda non il Ministero dell'interno ma il Ministero dell'agricoltura, e che è una questione molto complessa.

Agli onorevoli Ruffoni e Podestà dichiara che terrà conto delle loro raccomandazioni.

All'on. Di Scalea promette di studiare la questione della parificazione delle carriere, pur osservando che egli ha forse in qualche parte esagerato gli inconvenienti.

All'on. Mauro dichiara che assumerà informazioni precise circa i fatti da lui denunziati.

(Si approvano i capitoli dal n. 25 al n. 29).

SOCCI, al capitolo n. 30, nota che la tipografia esistente nel carcere di Regina Coeli stampa molti lavori ufficiali e fra altri la stessa *Gazzetta Ufficiale*. Trova odiosa questa concorrenza che il lavoro carcerario fa al lavoro libero; e non crede neppur decoroso che le pubblicazioni ufficiali si stampino dai detenuti.

Il lavoro tipografico dovrebbe esser lasciato agli operai onesti: i detenuti dovrebbero essere adibiti a lavori più gravi ed insalubri.

Domanda che lo Stato si astenga una buona volta dal fare la concorrenza al lavoro libero, che già per tante ragioni, e specialmente in Roma, si dibatte tra infinite difficoltà.

BARZILAI osserva che la questione sollevata dall'on. Socci è grave ed antica: è la questione della concorrenza del lavoro carcerario al lavoro libero.

È certo che i detenuti debbono lavorare per ragioni finanziarie e morali; ma è certo del pari che debbono essere adibiti a quei lavori, in cui la concorrenza del lavoro carcerario produca minori inconvenienti.

Ora, se vi è campo, in cui la concorrenza del lavoro carcerario sia rovinosa, è appunto il campo dell'arte tipografica.

È importante inoltre notare che nella industria tipografica si tende ora ad introdurre le macchine per la composizione.

Gli operai tipografi sono troppo consci dei loro doveri per opporsi con scioperi a questo che è un progresso grandissimo dell'arte loro. Ma è certo che l'industria tipografica attraversa una crisi gravissima.

Tanto maggiore è dunque nel Governo il dovere di non aggravare le condizioni di quest'industria facendo al lavoro libero una rovinosa concorrenza per mezzo del lavoro carcerario.

Rammenta poi che gli operai tipografi hanno in Roma, con mirabile spirito di fratellanza e d'iniziativa e con ingenti sacrifici, istituito una tipografia cooperativa, che si propone principalmente di dar lavoro ai disoccupati.

A questa tipografia cooperativa furono fatte dal Governo larghissime promesse, che però non furono seguite dai fatti.

Prega il ministro di dare a questa tipografia, che merita, sotto ogni aspetto, di essere incoraggiata, quanto più lavoro gli sarà possibile, togliendolo, se occorre, alla tipografia di Regina Coeli.

Presentazione d'una relazione.

RUBINI presenta la relazione sul disegno di legge per stanziamento di somme per l'azienda dei tabacchi.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

COSTA ANDREA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a togliere dal reclusorio di Regina Coeli il lavoro tipografico che ivi si eseguisce, primo fra i quali la pubblicazione della *Gazzetta Ufficiale* ».

Accenna all'ordine del giorno votato dai tipografi di Roma in un recente Comizio: si augura che il Governo vorrà accoglierne i concetti.

PELLOUX, ministro dell'interno, condivide pienamente le idee espresse dall'on. Barzilai circa il lavoro carcerario. Conviene, cioè, egli pure che il lavoro carcerario deve portare la minor concorrenza possibile al lavoro libero.

Ha esaminato l'ordine del giorno votato dal Comizio contro il lavoro carcerario, ed è disposto, nei limiti del possibile, ad assecondare i voti di quel Comizio.

Quanto all'officina di Regina Coeli nota che la composizione è

affidata a operai liberi; il lavoro di cui sono adibiti 52 detenuti, è semplicemente quello di tiratura, piegatura ecc.

Questi 52 detenuti sono scelti fra quelli che già da liberi esercitavano l'arte tipografica.

Aggiunge che molto lavoro fu già tolto alla tipografia di Regina Coeli; quel che rimane ormai non è gran cosa. E si tratta di lavoro, che, se non fatto in quella tipografia, andrebbe in parte nelle Provincie.

Non crede però che possa deliberarsi con un ordine del giorno la soppressione di quella tipografia. Continuerà a studiare il problema; farà tutto quello che gli sarà possibile; ma non può accettare l'ordine del giorno, e prega l'on. Costa di ritirarlo.

COSTA ANDREA mantiene il suo ordine del giorno.

(Non è approvato. — Approvansi i capitoli dal n. 30 al n. 32)

STELLUTI-SCALA, sul capitolo n. 33, avrebbe voluto esaminare la questione degli inabili al lavoro, ma si riserva di trattare in altra sede questo argomento.

Loda il ministro di aver presentato in Senato il disegno di legge sul servizio sanitario nei piccoli Comuni; disegno nel quale si contiene l'importante principio della distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri.

Lo esorta poi a risolvere sollecitamente con disegno di legge le gravi questioni attinenti alla materia delle spedalità.

DE FELICE-GIUFFRIDA esorta il ministro a venire in soccorso dei danneggiati dalle intemperie dei giorni scorsi, e segnala gravi danni sofferti in provincia di Catania e Siracusa dalla parte più povera della popolazione.

MORPURGO esorta il ministro a studiare la istituzione di sale di lavoro per gli operai disoccupati.

Lo prega ancora di favorire l'istituzione degli asili notturni, che sono istituti di vera e di illuminata beneficenza, e che in varie città, come ad esempio Torino, già funzionano egregiamente.

SANTINI si associa alle raccomandazioni dell'on. Stelluti-Scala circa la distribuzione gratuita dei medicinali ai poveri.

Lo esorta poi a voler incoraggiare in ogni modo la umanitaria e patriottica istituzione degli Educatorî, venendo con sussidî in aiuto della beneficenza privata.

DE CESARE esorta il ministro ad occuparsi della questione dei monti frumentari, sollecitando l'approvazione del disegno di legge, che è innanzi al Senato, e che è il risultato di accurati studî fatti da un'apposita Commissione.

Raccomanda intanto che si sospendano le trasformazioni di questi istituti, trasformazioni che finora furono frutto di pregiudizî e di errori.

PELLOUX, ministro dell'interno, terrà grandissimo conto delle raccomandazioni dell'on. De Cesare.

Così pure prenderà in considerazione i suggerimenti dell'on. Santini e dell'on. Morpurgo.

All'on. Stelluti-Scala promette che presenterà sollecitamente il disegno di legge da lui reclamato.

All'on. De Felice dichiara che sta studiando un disegno di legge per venire in aiuto ai danneggiati dalle recenti intemperie.

(Approvasi il capitolo n. 33).

DAL VERME, sul capitolo n. 34, richiama l'attenzione del Governo su alcuni gravi inconvenienti cui dan luogo le vigenti disposizioni nelle spese di spedalità, con grave ingiustizia in danno dei piccoli Comuni rurali, i quali, se non hanno un vero e proprio spedale, non hanno diritto a rimborso por le spese, cui vanno incontro dovendo provvedere alla cura di malati poveri di altri Comuni.

VALLE ANGELO esorta il ministro a proporre d'urgenza una legge, che disciplini in modo uniforme questa materia delle spese di spedalità.

MARAZZI, a nome dell'on. Sacchi, lamenta che piccoli Comuni rurali siano gravati da enormi spese di spedalità e di mendicità per individui che da molti anni non abitano più nel Comune.

Questo inconveniente avviene specialmente nella sua Provincia.

La questione è dibattuta innanzi alle autorità giudiziarie. Intanto vorrebbe che non la si pregiudicasse obbligando i Comuni ad iscrivere fin d'ora la spesa nei loro bilanci.

Invoca dal ministro provvedimenti in proposito.

CAVAGNARI dimostra che quelle spese devono essere inscritte nei bilanci comunali in conseguenza di precise disposizioni della legge. Si associa poi alle raccomandazioni di altri colleghi perchè al più presto questa materia sia meglio regolata per legge.

MARAZZI chiarisce i concetti precedentemente esposti e insiste nelle sue raccomandazioni.

PELLOUX, ministro dell'interno, terrà conto delle varie raccomandazioni e studierà le questioni accennate dai diversi oratori

(Approvansi i capitoli n. 34, n. 35 e n. 36).

SANTINI, sul capitolo n. 37, raccomanda al ministro di voler rivolgere tutte le sue cure all'amministrazione della sanità pubblica, che lascia ora molto a desiderare quanto al suo attuale funzionamento, lamentando che il passato Ministero abbia distrutto tutto un ordinamento che ci era ammirato e invidiato dalle altre nazioni.

Esorta infine il ministro a tener presenti i diritti acquisiti del personale dei dispensari celtici.

CELLI svolge il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli Socci, Casciani, De Cristoforis, ed altri:

« La Camera invita il Governo ad affidare agli ospedali e alle Opere pie l'assistenza pubblica delle malattie celtiche ».

Loda vivamente la riforma introdotta dall'on. Crispi nel servizio sanitario per le malattie celtiche, così dal punto di vista sanitario, come dal punto di vista morale.

Ma per completare questa riforma, bisogna considerare una buona volta queste malattie alla stessa stregua delle altre, affidandone la vigilanza ai medici provinciali e comunali, e facendole curare negli ospedali comuni.

Non v'è ragione che lo Stato continui ad occuparsi direttamente della cura di questa malattia, mentre non si occupa della cura di altre anche più pericolose.

Invoca poi dal Governo di provvedere alla istituzione di sanatorî pei tubercolosi poveri, seguendo in ciò l'esempio degli altri Stati.

DE CRISTOFORIS vorrebbe che gli assistenti farmacisti fossero ammessi per legge a supplire i titolari, e ad aprire farmacie nei Comuni più piccoli.

Vorrebbe pure istituiti i medici mandamentali che sarebbero l'anello intermedio fra i medici provinciali e i comunali.

PELLOUX, ministro dell'interno, osserva all'on. Celli che la proposta contenuta nel suo ordine del giorno merita di esser molto ponderata. Egli la studierà: intanto l'on. Celli potrebbe riservarla alla discussione del prossimo bilancio. Lo prega perciò di non insistere nel suo ordine del giorno.

Dichiara che studierà anche le questioni sollevate dall'on. De Cristoforis, facendo però alcune riserve.

CELLI, converte il suo ordine del giorno in semplice raccomandazione, osservando che la questione potrebbe essere risolta per Roma, essendo già corse trattative coll'amministrazione degli ospedali.

(Approvansi i capitoli n. 37 e n 38).

CELLI, al capitolo n. 39, accenna alla necessità di riformare alcuni regolamenti relativi alla sanità pubblica.

Sollecita poi la pubblicazione del regolamento per la prevenzione delle malattie contagiose e dell'altro per la Cassa pensioni fra i medici condotti.

Approva poi l'idea dell'on. De Cristoforis d'istituire i medici mandamentali.

Vorrebbe infine che i medici provinciali fossero, come devono

essere, veri e propri ispettori sanitari della Provincia, e si tenessero al corrente dei progressi scientifici.

PELLOUX, ministro dell'interno, studierà queste questioni. Il regolamento per la Cassa pensioni dei medici condotti è già in pronto: l'altro per la difesa dalle malattie contagiose, è in corso di compilazione.

(Approvansi gli articoli dal n. 37 al n. 51).

CELLI, sul capitolo n. 52, richiama tutta l'attenzione del Governo sulla necessità di prendere gli opportuni provvedimenti per preservare l'Italia dalla peste bubonica. Spera dal ministro rassicuranti dichiarazioni.

DE FELICE-GIUFFRIDA non sa perchè sia proibita l'importazione in Italia della carne congelata di Australia, che offrirebbe un alimento a buon mercato alle classi povere.

PELLOUX, ministro dell'interno, assicura nel modo più formale l'on. Celli e la Camera che l'amministrazione della sanità ha preso tutte le disposizioni, che sono consigliate dalla scienza, per preservare il Paese dalla epidemia della peste; e che le nostre popolazioni possono stare quindi perfettamente tranquille.

Si occuperà della questione sollevata dall'on. De Felice.

(Approvansi i capitoli dal n. 52 al n. 56).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze sulle ragioni di urgenza che lo hanno indotto a pubblicare il decreto di variazioni delle tariffe doganali dei risi, e con quali provvedimenti intende di impedire le frodi.

« Curioni, Pozzo Marco, Bonacossa, Tornielli, Bernini, Fracassi, Cremonesi, Podestà, Calvi, Borsarelli, Miniscalchi, Medici, Ottavi, Serralunga, Cuzzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro di agricoltura e commercio per sapere se intenda di mandare alle stazioni di monta equina del Friuli stalloni di sangue orientale per reintegrare i caratteri della razza friulana.

« Morpurgo, Miniscalchi, Chiaradia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere quanto vi sia di vero sulle notizie che corrono in ordine alle condizioni statiche del Palazzo ducale di Venezia.

« Tozzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro della pubblica istruzione intorno al modo col quale intende riparare in tempo utile ai danni che si riscontrano nel palazzo ducale di Venezia per conservare all'arte e alla storia uno dei più insigni monumenti del mondo.

« Molmenti, Lanza di Scalea ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda proseguire nei lavori di restauro e di manutenzione dei monumenti storici ed artistici esistenti in Gubbio, e quali provvedimenti s'intendano di prendere al Palazzo Ducale.

« Fazi ».

La seduta termina alle 19,15.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 11.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Imperiale ed altri.

Esame dei disegni di legge:

1. Modificazioni alle disposizioni della legge 30 marzo 1893, n. 173, concernenti le opere idrauliche della 3ª, 4ª e 5ª categoria. (98)
2. Modificazioni alle leggi sul reclutamento dell'esercito o sulla leva marittima. (112)
3. Autorizzazione della spesa di lire 249,628 e centesimi 82 per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione e sistemazione del portico, cortile e locali annessi nell'edificio di Castelcapuano in Napoli. (113)
4. Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardanti i ritardi dei treni. (114)
5. Modificazioni alla legge 26 gennaio 1896, n. 44, per la tassa sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi. (115)
6. Collocamento a disposizione dei prefetti del Regno. (Approvato dal Senato). (118)
7. Autorizzazione di spesa per la pubblicazione degli Atti della Repubblica Veneta. (120)
8. Ritiro di Buoni di cassa ed emissione della moneta divisionale d'argento. (121).

L'on. Pompilj è stato nominato *relatore* per lo stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1899-900. (81).

L'on. Chimirri è stato nominato *relatore* per lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1899-900. (83).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 10, in seduta pubblica, la Giunta delle elezioni per discutere sull'elezione dichiarata contestata del Collegio di Bajano (eletto l'on. Girolamo Del Balzo);

Per domani alle ore 11 è convocata la Giunta permanente Trattati e Tariffe;

alle ore 13 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge « Modificazioni nelle norme che regolano le pensioni agli operai avventizi della Regia marina » (124) (*Urgenza*);

alle ore 14 la Commissione per l'esame del disegno di legge « Prestiti per esecuzione di opere concernenti la pubblica igiene e per la derivazione e condüttura di acque potabili » (32); la Commissione per l'esame del disegno di legge « Polizia sanitaria degli animali » (93), e la Sotto-Commissione pei Conti Consuntivi.

L'on. Randaccio è stato nominato *relatore* sul disegno di legge « Per autorizzare l'applicazione di un modificato trattamento doganale ai prodotti di origine francese » (125).

DIARIO ESTERO

Nel discorso pronunciato da uno dei capi dell'opposizione liberale, l'on. ministro nel gabinetto Rosebery, sig. Asquith, si trovano delle dichiarazioni che hanno fatto una forte impressione sull'uditorio e sono accolte con grande soddisfazione dalla stampa francese.

« Vi sono due Potenze, disse egli, colle quali importa sommamente che noi coltiviamo relazioni amichevoli basate sul mutuo riconoscimento dei diritti e degli interessi reciproci; intendo parlare della Russia e della Francia. In tutti i discorsi che ho pronunciati in questi tre ultimi mesi, ho sempre insistito su questo punto. La Russia e l'Inghilterra hanno la cura dell'avvenire dell'Asia. Sarebbe la condanna dei nostri uomini di Stato, uno scandalo della civiltà se, dopo

la proposta dello Czar, non fossimo in grado di fare scomparire la controversia secolare, l'inimicizia artificiale, con un accordo permanente.

« Ciò che dico della Russia, vale pure per la Francia. Non vi sono nemici più grandi degli interessi e dei doveri superiori della civiltà occidentale di coloro che fomentano artificialmente l'ostilità tra la Francia e l'Inghilterra. Io credo che non vi sia questione industriale o politica che non possa essere *facilmente* risoluta con una piccola dose di buon senso, e che non sia impossibile di stabilire un accordo durevole che non sacrifichi gli interessi di nessuna delle due e tuteli l'onore dell'una e dell'altra.

« La politica estera del partito liberale è una politica di fermezza di linguaggio e di risolutezza nell'azione, la quale previene le difficoltà e permette di divenire ad un buon accordo colle altre nazioni ; il suo scopo supremo è il mantenimento della pace del mondo ».

***

Ad un banchetto dato a Londra da una Società industriale anglo-russa, il Commissario imperiale russo per gli affari finanziarii, sig. Taticef, ha detto, in risposta ad un brindisi, che i sentimenti inglesi per lo Czar sono pienamente conformi a quelli dei russi per la Regina Vittoria.

« L'appello magnanimo dello Czar per la pace, disse l'oratore, non è stato ricevuto in nessun sito con maggior simpatia che in Inghilterra. È questo un nuovo vincolo tra le due nazioni.

L'amicizia dell'Inghilterra e della Russia è la condizione essenziale della pace del mondo. I vincoli d'amicizia e di mutua fiducia tra i due paesi sono divenuti più stretti dacchè una nipote della Regina Vittoria si è assisa, come Imperatrice, accanto allo Czar ».

L'oratore constatò, con soddisfazione, che gli uomini influenti dell'Inghilterra reclamano un'intesa amichevole colla Russia, ed aggiunse:

« Quando il trattato di commercio russo-tedesco che serve di base alle relazioni commerciali della Russia coll'Europa, verrà riveduto da qui a due anni, il commercio inglese potrà fiducioso far conoscere i suoi desiderii al Governo russo che li studierà con attenzione ».

Il sig. Taticef parlò, da ultimo, in favore del collocamento di capitali inglesi nelle imprese commerciali della Russia e dichiarò che il ministro delle finanze russo annette una grande importanza al consolidamento dei buoni rapporti tra i due Governi e particolarmente tra i due popoli.

La stampa inglese commenta molto favorevolmente questo discorso.

***

Il nuovo ambasciatore francese a Londra, signor Cambon, ricevendo i rappresentanti della colonia francese, si disse lieto di trovare a Londra una colonia che, colle sue qualità, può collaborare utilmente coll'ambasciatore e concluse:

« Io conto sopra di voi per aiutarmi nel mio difficile compito e voi potete contare su di me.

« Questo còmpito io lo riassumo così :

« Difendere i vostri interessi e quelli della Francia, affermando altamente che, serviti da una buona volontà reciproca, gli interessi della Francia e dell'Inghilterra non sono inconciliabili e che devono essere sempre conformi e quelli della civiltà e del progresso ».

***

Si telegrafa da Madrid, 16 dicembre, al *Temps*:

È comparso ieri *El Espanol*, organo dei dissidenti liberali di cui sono capi i signori Gamazo e Maura. Esso inizia una campagna d'opposizione contro il sig. Sagasta e propugna la formazione di un gabinetto preso nel seno della maggioranza liberale per concentrare i gruppi attualmente divisi. Si dice, anzi, che nel gabinetto parecchi ministri siano favorevoli all'idea di porre la questione di fiducia immediatamente per affrettare la soluzione della situazione coll'avvenimento di un nuovo governo che sarà incaricato di fare le elezioni, sotto gli auspicii del sig. Silvela e del maresciallo Campos.

Potrebbe però accadere che la Regina Reggente confermasse i poteri del sig. Sagasta che, in tal caso, avrebbe maggiore autorità, sia per riunire le Cortes attuali, sia per affrontare le elezioni generali. Nei circoli politici non si crede possibile un gabinetto intermediario o una racconciatura del partito liberale col concorso del generale Weyler e di Romero Robledo. I conservatori si ritengono sicuri di raccogliere la successione del sig. Sagasta nella lusinga che quest'ultimo non si presterà a soluzioni intermediarie, nè ad alleanze compromettenti.

***

Telegrafano da Costantinopoli che il sig. L. Bourgeois, ex-presidente del Consiglio dei ministri di Francia, venne ricevuto dal Sultano in un'udienza particolare che durò circa mezz'ora. Il ricevimento da parte del Sultano fu cordialissimo. Il sig. Bourgeois non ha alcuna missione ufficiale, però, siccome sono noti i suoi intimi rapporti con l'attuale ministro degli esteri, sig. Delcassé, si crede che al suo colloquio col Sultano non si possa negare una certa importanza politica.

***

Il Presidente degli Stati-Uniti, sig. Mac-Kinley, ha pronunciato il 16 corr., a Montgomery, un discorso in cui rilevò che gli Stati-Uniti, benchè non abbisognino di un grande esercito stabile, pure hanno d'uopo di un esercito che sia forte abbastanza per corrispondere a tutti i bisogni che possono manifestarsi in tempo di pace. Questo esercito dovrebbe poi poter contare sulla cooperazione della grande massa della popolazione soltanto quando si trovasse di dover risolvere colle armi questioni di somma gravità.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Per la Befana. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, rende noto che le licenze per occupazione di suolo pubblico, che di consueto si accordano in occasione della fiera dell'Epifania, la quale avrà luogo dal 1° al 15 del prossimo gennaio nel Circo Agonale saranno rilasciate nei giorni 28, 29, 30 e 31 del mese corrente dall'Ufficio di polizi aurbana.

Pei commercianti ed industriali. — La Camera di commercio ci comunica :

« Nell'interesse del commercio di questo distretto, si rende noto che il ministero del commercio e dell'agricoltura di Bulgaria ha testè fondato in Sofia un Museo commerciale e industriale, allo scopo di facilitare ed accrescere i rapporti commerciali tra quel Principato e gli altri paesi ».

Commercio italo-francese. — La Camera di Commercio italiana in Parigi ha pubblicato la statistica mensile del commercio franco-italiano, dalla quale risulta che, nei primi undici mesi del 1898, l'entrata delle merci italiane in Francia salì a franchi 121,462,000, e le merci spedite dalla Francia per l'Italia salirono a franchi 123,873,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle dei primi undici mesi del 1897, risulta una maggiore entrata di merci italiane in Francia per fr. 2,508,000 ed una minore esportazione francese per l'Italia per fr. 11,564,000 (commercio speciale).

Cambi doganali. — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è stato fissato per oggi, 20 dicembre, a lire 107,36.

La R. nave Umbria. — Alle ore 17 di ieri, la R. nave *Umbria* partì da Ancona per Venezia, salutata dagli applausi della folla, immensa che gremiva la banchina e dal suono della Marcia Reale. L'equipaggio sulle antenne rispose con entusiastici urrà e salutando con bandiere.

Numerose imbarcazioni accompagnarono la nave *Umbria* fuori del porto.

Nuovo Stabilimento industriale. — L'*Agenzia Stefani* ha da Civitavecchia, 19:

« Alla presenza dei comm. Pasqui, Pellati e Nazari, rappresentanti dell'on. ministro Fortis, del contrammiraglio Luigi Palumbo, dell'on. Sili, di molti deputati piemontesi e delle autorità locali, fu oggi inaugurato il grandioso Stabilimento di calce e cementi.

Seguì un pranzo dato all'*Hôtel Termale*, nel quale parlarono applauditi il comm. Pellegrino, direttore generale della Società, l'on. ammiraglio Palumbo, i Sindaci di Civitavecchia e di Casal Monferrato ed altri ».

Marina militare. — La R. nave *Affondatore*, insieme alle RR. navi *Morosini* ed *Archimede*, dopo che il Principe Giorgio avrà assunto il governo dell'isola di Candia, si recheranno a Syra, Samos, Smirne e Pireo. Eseguita tale escursione, le navi rimpatrieranno.

Marina mercantile. — I piroscafi *Perseo* e *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., partirono ieri da Montevideo per Genova. Ieri il piroscafo *Aller*, del N. L., ed i piroscafi *Città di Milano* e *Matteo Bruzzo*, della Veloce, partirono il primo da Gibilterra per New-York, il secondo ed il terzo da Rio-Janeiro per il Plata.

ESTERO

Produzione e commercio serico. — Da una statistica fatta dal sindacato di negozianti di sete lionesi, risulterebbe che il prodotto totale delle sete in Francia fu di circa il 15 per 100 inferiore a quello dell'anno scorso, poichè, mentre nel 1897 si calcolava intorno ai 7,750,000 kg. di bozzoli, quest' anno sarebbero stati raggiunti appena i 6,615,000 kg.

Ma per converso e con soddisfazione, si ebbe in Italia un risultato opposto, cioè di un aumento nel commercio della seta che è il nerbo delle nostre esportazioni, come lo dimostrano le seguenti cifre statistiche dell'esportazione dall'Italia:

		1897	*1898*
Semplice . . .	L.	93,804,500	115,304,500
Torta	»	122,254,600	139,020,200
Tinta	»	144,400	194,320
Totali	L.	216,233,500	253,519,020

La differenza in più della seta esportata quest'anno è quindi di 37 milioni circa.

Notevole poi, anzi molto notevole, è l'aumento, durante i 10 mesi, di 6 milioni e mezzo nelle esportazioni dei tessuti e manufatti serici, di cui fino a qualche anno fa eravamo tributari all'estero.

La ferrovia Buluwayo-Tanganyka dell'Uganda e di Sierra Leona. — Il corrispondente londinese del *Manchester Guardian* annunzia essere informato da buona fonte che il Ministro delle Colonie, sir Chamberlain, ed il Cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks-Beach, si accordarono circa al prolungamento della ferrovia di Buluwayo fino al lago Tanganyka.

La linea sarà lunga 800 miglia (1287 chilometri) e costerà 50 milioni di franchi. Il Governo darà una garanzia del 3 per cento ed i capitali saranno raccolti per via di sottoscrizione pubblica.

Lo stesso corrispondente dice essere stato fondato un Sindacato a Londra per la compra della ferrovia del Sudan.

I negoziati sono a buon porto e la compra sarà ufficialmente annunziata dopo la presa di Kartum.

La ferrovia dell'Uganda funziona sopra una lunghezza di 136 miglia (218 chilometri e mezzo), quella di Sierra Leone sopra una distanza di 17 miglia (27 chilometri e mezzo).

Le prime rotaie della ferrovia della Costa d'Oro saranno poste verso la metà di settembre.

Le miniere d'oro al Brasile. — Sulla scoperta di nuovi giacimenti auriferi nello stato di Minas Geraes (Confederazione Brasiliana) si hanno questi particolari.

Tali giacimenti, detti di Carapo dal luogo dove precisamente si trovano, saranno esercìti da una Società inglese. Hanno un'estensione di 5 leghe, di raggio; il filone ha 125 piedi di larghezza. Si fecero ripetuti assaggi del minerale aurifero, ed il chimico Carlo S. Ricardsou vi ha trovato 18 once circa di oro su una tonnellata di minerale, cioè una quantità maggiore di quella che si trova nelle miniere di Alaska.

Anche la posizione dei terreni è migliore, non distando Carapo che poche miglia di strada carrozzabile da Sabarà, stazione della ferrovia centrale del Brasile.

L'acqua vi è abbondantissima e perenne: la quantità d'oro che che si perderebbe nella lavatura e vagliatura sarebbe minima.

L'*Economist* di Londra annunzia la formazione di un gran capitale per lo sfruttamento della nuova miniera, ed il presidente del Brasile, Campos Salles, ha ottenuto che anche l'Italia possa prender parte, nella maggior misura possibile, a quest'impresa, in vista dei due milioni d'italiani stabili nel Brasile, dei quali molti abitano lo Stato di Minas Geraes.

Se la miniera è proprio eccellente, come qui si afferma, nessun dubbio che gl'italiani parteciperanno volentieri alla sua coltivazione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 19. — Il *Budapester Correspondenz* dice che in tutte le città vi furono numerose riunioni di elettori liberali che diressero dispacci di felicitazione al partito liberale, invitando il partito stesso ed il Governo a persistere nella lotta per la Costituzione contro l'ostruzionismo.

MADRID, 19. — Montero-Rios conferì, ieri, colla Regina-Reggente e conferirà, oggi, con Sagasta.

Gamazo si è dichiarato partigiano di un Gabinetto Montero-Rios.

LONDRA, 19. — Il *Daily Chronicle* e il *Daily News* hanno da Atene che la partenza del Principe Giorgio per l'isola di Creta sarà probabilmente aggiornata.

COSTANTINOPOLI, 19. — Ieri ebbe luogo l'inaugurazione della Chiesa commemorativa di Galataria.

Assisteva alla cerimonia il Granduca Nicola, il quale, in seguito al desiderio espresso dal Sultano, resterà qui fino a giovedì.

SOFIA, 19. — In un *meeting* tenuto ieri dai partigiani di Radoslavow fu votato un ordine del giorno per protestare contro

la politica dell'attuale Gabinetto e per chiederne l'allontanamento dal potere, perchè l'acquisto delle ferrovie orientali mette in pericolo il paese.

All'uscire dal *meeting*, Radoslavow, alla testa dei suoi partigiani, si diresse verso il Palazzo del Principe per presentare a S. A. l'ordine del giorno del *meeting* stesso.

La polizia sbarrò la strada.

Allora la folla lanciò pietre contro la polizia, ferendo gravemente due gendarmi.

Intervenne le gendarmeria a cavallo, che disperse i dimostranti dinanzi al Palazzo del Principe.

Vennero operati dodici arresti.

VIENNA, 19. — I capi ed i membri più importanti del partito cristiano-sociale tennero, oggi, conferenze private sui risultati delle quali finora non è stata fatta alcuna comunicazione autentica.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice, sotto riserva, che, in seguito all'intenzione manifestata da Lueger di volersi dimettere da Borgomastro a causa dei recenti avvenimenti svoltisi nel Consiglio municipale di Vienna, si sarebbe discusso in quelle conferenze sull'opportunità di una dimostrazione di fiducia a favore di Lueger, onde indurlo a rimanere al suo posto.

ATENE, 19. — Dopo un solenne *Te Deum* cantato nella Cappella Reale, il Principe Giorgio è partito colla Famiglia Reale con treno speciale pel Pireo. La folla gli fece una calda dimostrazione.

Il Principe si è imbarcato sull'*Amphitrite*, che lo condurrà a Milo.

READING, 20. — Lord William Selborne ha pronunciato un discorso, nel quale disse che il successo dell'Inghilterra all'estero si deve all'unione del Gabinetto ed all'unanimità dei Conservatori per sostenerlo.

ALICANTE, 20. — È giunto il maresciallo Blanco e si recherà oggi a Madrid.

Il Capitano Generale ha disposto la chiusura di tutti i circoli carlisti della provincia.

E probabile che vengano anche sospesi tutti i giornali carlisti.

CAPO HAITIANO, 20. — Si dice che il Presidente Heureux sia stato assassinato a Jacmel.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
il dì 19 dicembre 1898

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,6.

Barometro a mezzodì . . . . 764,5.

Umidità relativa a mezzodì. . . . . . . 69.

Vento a mezzodì . . . . N debolissimo.

Cielo . . . . poco nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . { Massimo 12°. 4. / Minimo 2°. 2.

Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 19 dicembre 1898:

In Europa pressione bassa sulla Norvegia a 736 Christiansund; a 772 Madrid, Cagliari, Algeri.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato sulle isole, diminuito sul continente, specialmente sull'Italia superiore, fino a 5 mm.; nebbia al Nord.

Stamane: cielo quasi ovunque sereno. Brinate e gelate.

Barometro: 772 Cagliari; 770 Roma, Napoli, Messina, Palermo; 769 Domodossola, Torino, Alessandria, Modena, Belluno.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E DI GEODINAMICA

Roma, 19 dicembre 1898.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	Temperatura Minima
			Nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	16 3	9 9
Massa e Carrara	1/2 coperto	calmo	15 1	6 0
Cuneo	sereno	—	8 8	3 1
Torino	1/4 coperto	—	6 0	0 0
Alessandria	coperto	—	5 3	— 1 6
Novara	1/4 coperto	—	10 0	0 6
Domodossola	1/4 coperto	—	11 0	— 4 0
Pavia	sereno	—	9 0	— 3 2
Milano	1/4 coperto	—	8 0	0 8
Sondrio	sereno	—	7 8	1 5
Bergamo	1/4 coperto	—	10 0	3 5
Brescia	sereno	—	9 3	2 0
Cremona	nebbioso	—	7 1	0 4
Mantova	nebbioso	—	7 0	0 4
Verona	nebbioso	—	8 0	— 1 5
Belluno	1/2 coperto	—	8 8	— 0 5
Udine	sereno	—	8 1	1 2
Treviso	1/4 coperto	—	8 8	— 0 8
Venezia	1/4 coperto	calmo	7 8	1 2
Padova	nebbioso	—	7 9	— 2 6
Rovigo	nebbioso	—	7 4	— 2 5
Piacenza	—	—	—	—
Parma	1/4 coperto	—	8 3	1 2
Reggio nell'Em	sereno	—	7 1	1 5
Modena	sereno	—	7 4	0 8
Ferrara	sereno	—	6 1	0 9
Bologna	sereno	—	6 1	1 1
Ravenna	sereno	—	9 4	— 1 0
Forlì	sereno	—	7 0	1 2
Pesaro	sereno	legg. mosso	8 5	0 0
Ancona	sereno	calmo	10 0	5 9
Urbino	sereno	—	7 8	3 4
Macerata	sereno	—	9 9	5 2
Ascoli Piceno	sereno	—	11 5	3 5
Perugia	sereno	—	10 8	4 2
Camerino	sereno	—	9 3	5 1
Lucca	1/2 coperto	—	14 3	0 8
Pisa	3/4 coperto	—	14 8	0 6
Livorno	coperto	calmo	15 0	5 0
Firenze	coperto	—	10 4	1 6
Arezzo	1/4 coperto	—	13 3	1 4
Siena	1/2 coperto	—	13 9	5 3
Grosseto	1/2 coperto	—	17 1	1 2
Roma	1/4 coperto	—	12 6	2 2
Teramo	sereno	—	10 8	4 1
Chieti	sereno	—	10 0	0 2
Aquila	sereno	—	9 9	— 0 1
Agnone	sereno	—	10 5	5 3
Foggia	sereno	—	14 9	4 9
Bari	1/4 coperto	calmo	14 6	7 6
Lecce	sereno	—	13 5	4 6
Caserta	sereno	—	15 0	5 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	14 1	9 1
Benevento	nebbioso	—	13 1	— 1 5
Avellino	sereno	—	12 3	— 1 5
Caggiano	sereno	—	7 8	1 6
Potenza	sereno	—	7 7	— 0 5
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	sereno	—	8 0	1 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 8	11 4
Trapani	1/4 coperto	calmo	17 4	9 7
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	18 6	7 0
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	18 0	10 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Messina	1/4 coperto	calmo	16 2	11 6
Catania	sereno	legg. mosso	14 7	10 0
Siracusa	1/4 coperto	mosso	15 7	12 1
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 0	4 0
Sassari	1/2 coperto	—	14 7	6 6

Direttore Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.